IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 15. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 16 Gennaio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Massaua, 13, ore 11.30 (*Adagamus, 12*). — Il maggior Galliano scrive che il nemico abbandonò le posizioni di fronte a Macallè, mantenendo solamente quelle in direzione della fonte, che fornisce le acque al forte.

Negli ultimi attacchi gli scioani portarono contro le nostre fortificazioni un solo cannone.

I pianti che si succedono nel campo abissino, giusta l'usanza del paese, confermano le gravissime perdite sofferte negli scorsi giorni.

Del Valle.

A questo telegramma occorre breve chiosa.

Anzitutto non ci sappiamo spiegare come mai, trasmesso a Massaua il giorno 13, questo telegramma ci sia pervenuto soltanto il 15, con parecchie ore di ritardo sui telegrammi, pubblicati nel giornale di ieri, che furono amendue consegnati il 14.

Il maggior Galliano, informa il corrispondente, avere scritto che il nemico ha abbandonato le posizioni dinanzi a Macallè, salvo un distaccamento lasciato alla fonte delle acque. A chi lo ha scritto? Certamente al gen. Baratieri; e perchè, nei dispacci comunicati dal Governo, non è fatta menzione di un fatto così rilevante e veramente importante, se vero?

E che sia vero dobbiamo ritenerlo fino a prova contraria, imperciocchè, in caso diverso, l'ufficio di revisione del Quartier Generale ne avrebbe impedita la trasmissione.

L'abbandono delle posizioni significa una vera ritirata; ovvero maschera un tranello per addormentare la difesa e coglierla poi di sorpresa, quando meno se l'aspetti; ovvero, finalmente è il principio di un cambiamento della base di operazioni, con cambiamento di obiettivo?

Ecco i punti che lascia oscuri il telegramma del nostro corrispondente e che gioverebbe chiarire.

Il carattere incerto ed indeterminato di queste notizie non ci consente di azzardare prognostici; ma, se uno ne dovessimo fare, noi inclineremmo a credere che il supposto abbandono sia una semplice sosta, motivata probabilmente dalla necessità di rifornire il campo di viveri e di munizioni e di seppellire i morti.

E questa ipotesi trova indirettamente la sua conferma nel telegramma del generale Baratieri, che pubblichiamo in appresso.

Dato poi che la ritirata momentanea degli scioani significasse un cambiamento di obiettivo e, per conseguenza, di teatro delle operazioni successive, sarebbe interessante sapere la direzione verso la quale lo spostamento si delinea.

Sebbene non debba parere troppo arrischiata la supposizione di un'avanzata in senso nord-ovest, che miri contemporaneamente ad Adua ed al Mareb con la sinistra, ad Adigrat, per l'Hausen, con la destra. Ed è proprio ciò, che sarebbe buon giuoco al generale Baratieri.

La Stefani comunica:

(S) **Massaua**, 15. — Il generale Baratieri telegrafa in data 14, sera:

Un duplicato della lettera del maggiore Galliano del giorno 11, ore 23, aggiunge che a tarda ora il nemico si ritirò: molta gente, sotto la protezione della fucileria delle trincee, sgombrò i morti e i feriti. Non osservavansi colonne giranti al largo, come nelle sere precedenti.

Fece costruire una bomba a mano per effetto morale e per riconquistare l'acqua.

Un informatore assicura che, domenica e nelle prime ore di lunedì, non vi fu attacco. Si confermano le notizie delle gravi perdite subite dagli Scioani.

Gli avamposti sono congiunti meco col telegrafo.

Se colleghiamo queste informazioni con quelle del nostro corrispondente, se ne deduce che all'eroico presidio di Macallè, o per una o per altra causa, che non possiamo precisare, fu concesso dal nemico un respiro di due giorni, che il maggiore Galliano avrà utilmente impiegato a riparare i danni, che il forte può aver sofferto nei ripetuti attacchi, di cui fu oggetto, e a dare un po' di respiro alle sue truppe, che da cinque giorni stanno sulla breccia, notte e dì.

La situazione militare, quale ci è presentata dalle ultime notizie, ci pare, pertanto, la seguente:

Il generale Baratieri, col suo quartiere generale e parte delle truppe, ad Adaga-Hamus, con gli avamposti estremi spinti sulle alture, che comandano le due strade di Lace-Azbi e di Sinenti-Dongolo.

Gli avamposti, forniti dalle truppe indigene, sono agli ordini diretti del colonnello Albertone, il quale, con il rimanente delle truppe indigene ed il concorso delle bande armate, eseguisce una ricognizione del paese circostante. In riserva, ad Adigrat, la Brigata Arimondi.

Gli estremi avamposti sono collocati a circa 30 chilometri da Adigrat.

(DISPACCIO DELLA NOTTE)

(S) **Massaua**, 15. — Il generale Baratieri telegrafa esprimendo la gratitudine e la soddisfazione di tutti per l'alta onorificenza concessa da Sua Maestà il Re al difensore di Macallè. Aggiunge che procurerà di far pervenire al maggiore Galliano la lietissima notizia.

Secondo un informatore partito il pomeriggio del 13 dal campo nemico domenica non vi fu alcun attacco.

Lunedì il nemico attaccò il forte, ma fu respinto con perdite superiori a quelle di sabato. L'informatore ha visto gli ascari uscire dal forte inseguendo il nemico ed ha udito che giunsero all'acqua, bevettero e riempirono gli otri.

L'attacco di lunedì sarebbe avvenuto contro ordine di Menelik.

Il tenente-colonnello Galliano con un suo biglietto di domenica sera conferma le forti perdite riportate sabato dal nemico e che domenica non vi fu attacco.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Berlino, 15, ore 20,50. — La *Freisinnige Zeitung*, organo dei nazionali liberali, scrive che l'eroica condotta di Galliano a Makallè è degna dell'ammirazione generale e che la sua promozione a tenente colonnello corrisponde al sentimento di tutti.

Politica e Diplomazia

Berlino, 15. — L'Imperatore Guglielmo, nel ricevere al castello il prof. Köntgen, autore della nota ultima scoperta fotografica, gli ha consegnato l'Ordine della Corona di 2.a classe. Dopo lo ha trattenuto a pranzo al quale assisteva pure l'Imperatrice Federico.

Belgrado 15. — Il Re Alessandro ha mandato al principe Nicola di Montenegro la gran croce dell'Ordine di San Sava per i suoi lavori letterari.

Questo fatto si collega coll'invio del generale Miloven Petrovitch a Cettigne per dedurne un ravvicinamento fra i due Sovrani.

Vienna, 15. — Galib Bey, già ambasciatore turco qui, testè partito per Costantinopoli, ritornerà fra breve per presentare all'Imperatore le sue lettere di richiamo.

Egli è destinato Ambasciatore a Berlino.

Berlino, 15, ore 20. — Il nuovo ambasciatore di Turchia, Galib bey, prenderà possesso del suo posto fra un mese.

Londra, 15. — La principessa Beatrice è leggermente indisposta ad Osborne.

— L'Imperatrice Federico è attesa alla fine del mese ad Osborne in visita presso sua madre la Regina Vittoria.

Lisbona, 15. — La contessa di Parigi, che trovasi ora a San Lucar, presso Cadice, ospite di sua madre la duchessa di Montpensier, è aspettata in breve qui in visita presso il Re e la Regina di Portogallo. Ai primi di marzo si recherà in Italia presso il duca e la duchessa d'Aosta.

Berlino. — Trovasi qui il signor Stourdza, presidente del Consiglio dei ministri rumeno.

Il principe di Battenberg.

Londra, 15. — Il principe Enrico di Battenberg, genero della Regina Vittoria, caduto malato a Prashu, migliora.

Il principe, come è noto, aveva chiesto di accompagnare la spedizione inglese contro gli Ascianti, ma giunto ai limiti del loro territorio fu preso dalle febbri e dapprincipio pareva che il suo stato destasse serie inquietudini.

Prashu, dove si trova il quartier generale inglese, è però una stazione molto insalubre e quindi il principe sarà trasportato, al più presto possibile, a Cape Coast Castle e ricoverato nell'ospedale galleggiante ivi stabilito.

Parlamenti esteri

Apertura delle Camere prussiane.

(S) **Berlino**, 15. L'apertura delle Camere prussiane ha avuto luogo nella Sala bianca del Castello Reale. Vi assistettero buon numero di membri delle due Camere.

I ministri entrarono nella sala in grande tenuta e si collocarono a destra del Trono, che era coperto.

I deputati si disposero in semi circolo di fronte al Trono.

Il Presidente del Consiglio prussiano, principe di Hohenlohe, lesse il discorso del Trono, che fu ascoltato in silenzio.

La cerimonia si chiuse con un *Hoch* all'Imperatore portato dal Presidente, deputato von Köller, e ripetuto entusiasticamente dall'Assemblea.

Il discorso del Trono constata che la situazione finanziaria è più favorevole che negli anni precedenti grazie al miglioramento della vita economica del paese ed all'aumento delle entrate dello Stato.

Annunzia quindi un progetto di legge per completare la rete ferroviaria, un altro sugli stipendi dei maestri elementari già promesso dalla Costituzione prussiana, nell'intendimento di assicurare loro una entrata fissa.

Il Governo continuando a dedicare la massima attenzione alla precaria situazione dell'agricoltura, si varrà di tutti i mezzi atti a migliorarla.

Il discorso del Trono annunzia proposte di legge per una sovvenzione finanziaria ai Magazzini Generali per grani e conclude ricordando la memoria della grande epoca della ricostituzione dell'Impero e facendo appello ad una concorde cooperazione.

Camera Ungherese

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Budapest, 15, ore 18,30 — Il conte Appony pone per condizione dell'appoggio che il partito nazionale è disposto ad accordare lealmente al governo in occasione delle feste per il millennio dell'Ungheria, il ripristinamento dell'eguaglianza e della rettitudine nelle elezioni politiche.

Il Presidente del Consiglio, bar. Banffy, riconosce la necessità di una discussione per risolvere alcune delle questioni toccate dal conte Appony.

Egli attribuisce la eccitazione degli ultimi tempi ad un partito che desidera di sconvolgere l'ordine sociale, avendo l'aria di volerlo salvare.

Questa allusione del Capo del gabinetto agli intransigenti clericali provoca un grande e prolungato applauso sui banchi dei liberali.

Gli scandali a Parigi

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 18,15 — Si commenta il mistero improvviso in cui si vuole avvolgere l'istruzione dell'affare Lebaudy.

E' persino vietato ai giornalisti l'accesso agli uffici.

Madamigella de Marcy è stata interrogata dal giudice istruttore.

Parigi, 15, ore 19 — Piere de Lano, il noto illustratore degli ultimi anni dell'Impero, è mosso in guerra contro Saint-Cère.

Il *Jour* continua a prevedere prossimi arresti importanti.

Egli rinnuova nel *Matin* le accuse contro costui. Un amico suo, residente a Bordeaux, avrebbe letto delle lettere promettenti una decorazione ad un gran personaggio tedesco mediante 30,000 franchi.

Soggiunge che bisognerebbe fare escutere il destinatario residente a Berlino e intimissimo dell'imperatore Guglielmo.

Eguali dichiarazioni fece il de Lano alla polizia in seguito ad un lungo interrogatorio.

I mobili di Saint-Cère sono stati trasportati all'Hôtel Drouot per esservi venduti all'asta; si ignora se ad istanza dei creditori ovvero della moglie.

Berlino, 15, ore 21.20 — La celebre pittrice tedesca, signora Parlaghy, alla quale si è accennato a Parigi come alla persona con cui Saint-Cère trattò l'offerta dei suoi servigi con l'Imperatore di Germania, fu subito intervistata da un redattore della *Gazzetta di Francoforte*, così rispose:

— Io non ricevetti mai lettere di Saint-Cère, nè so che ne abbia scritte al Lindau, che parlassero di propiziare il *Figaro* alla Germania contro il disborso di 40 mila franchi. E' bensì vero che, trovandomi a Parigi, Saint-Cère mi parlò di avventurosi progetti politici e mi pregò di procurargli un'udienza dell'Imperatore Guglielmo, che mi onora della sua amicizia. In questa circostanza si esibì a farmi decorare della Legion d'Onore. Io gli risposi: non intendo nulla alla politica e non potrei accettare di essere decorata altro che per ragioni attinenti all'arte mia.

Le grandi manovre tedesche.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 15, ore 10,26. — Per volontà dell'imperatore Guglielmo quest'anno le grandi manovre dell'esercito germanico si svolgeranno fra Bautzen e Görlitz.

Da un lato vi saranno il quinto e il sesto corpo sotto gli ordini del conte Waldersee, dall'altro il dodicesimo corpo sassone sotto gli ordini del principe Giorgio di Sassonia.

L'imperatore ha disposto pure che ogni corpo abbia il proprio stato maggiore che ne dirigerà le operazioni.

Elezione del Sindaco di Torino

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 15, ore 17. — Oggi si è proceduto alla elezione del nuovo sindaco, presenti 77 consiglieri. Dal partito clericale mancano Martin-Motu e Allievo; del liberale soltanto Riccio.

Il risultato della prima votazione è stato: avv. Garelli del partito clericale 37 voti; Di Masino, pure clericale, 1; schede bianche 36.

Rinnovata la votazione Garelli riporta voti 38, Di Masino 1, schede bianche 36, annullate 1.

Si procede al ballottaggio fra Garelli e Di Masino. Risultano a Garelli voti 36, schede bianche 38.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza, l'elezione del sindaco è rimandata ad altra seduta.

Il pubblico scoppia in applausi.

Dinanzi al palazzo municipale molta folla assiste silenziosa al passaggio dei consiglieri.

L' " Africa Italiana „

giunta ieri, ha la data del 30 dicembre. Facciamone il solito spoglio:

Dal campo.

(Lettera telegrafica).

Adigrat, 28 dicembre. — La vita al campo si svolge nella più serena operosità. I cacciatori e la compagnia del primo battaglione Africa sono impazienti di misurarsi col nemico, pienamente sicuri nelle loro armi, nella disciplina e nel valore personale. Attendono con brio alle varie istruzioni ed ai lavori complementari del forte, che davvero è ora imponente e che presenta le sue mura e i suoi bastioni nella vasta conca verso tutte le vie di accesso al nemico. La compagnia d'Africa era da prima comandata dal capitano Canovetti, caduto eroicamente ad Amba Alagi, e non è a dire come quei bravi e valorosi figliuoli anelino a vendicare la morte del loro capitano.

Lunedì scorso, eseguite con ordine esemplare alcune evoluzioni di piazza d'armi, e destando la meraviglia degli indigeni, le cinque compagnie furono passate in rivista dal governatore, il quale, accennando al dovere rispettivo verso l'esercito e verso la patria, infiammò l'animo dei giovani soldati, così fermi, così pronti e così unanimi nel dar prova del loro valore.

Prezioso è questo tempo per l'ammaestramento delle reclute che numerose si erano arruolate dal settembre in qua per la formazione del 7° e 8° battaglione. Ormai nell'istruzione non si distinguono più dai soldati anziani che cercano di superare in virtù militari. E si lavora attivamente nel preparare le posizioni e gli accampamenti, e si fanno marcie militari sui monti circostanti o verso il sud e il buonumore e il cameratismo regnano sovrani nei campi.

Il freddo nella notte è intenso e spesso sotto la tenda abbiamo al mattino la sorpresa del gelo. Pure la salute si conserva sempre ottima; di 900 italiani circa ne abbiamo solo quattro all'infermeria, e dei 10,000 indigeni, in proporzione.

Il giorno di Natale gli ufficiali in corpo presentarono i loro auguri al governatore come capo della famiglia militare. Dopo la risposta di lui, nella quale auguri e saluti si estendevano alla grande famiglia dell'esercito italiano ed all'augusto suo Capo, ebbe luogo la messa nel forte. La celebrò un cappuccino sopra un altare da campo, mentre a lato sventolava la bandiera d'Italia, ed una folla di soldati reverente dietro al gruppo degli ufficiali vi assisteva devota, rivolgendo certo il pensiero alle case native!

La milizia mobile costituisce un bel battaglione sotto l'ordine del maggiore De Vito. Molti sono i decorati colle medaglie al valore meritate ad Agordat, a Cassala, ad Halai, a Coatit. E a lato della milizia mobile si istruisce ed oramai si può dire formata la milizia territoriale ovvero chitet con rapidità che dimostra lo zelo degli ufficiali sebbene sieno così scarsi, e le attitudini militari delle nostre popolazioni indigene.

Gran festa naturalmente accolse la notizia dello sbarco dei nostri battaglioni e delle nostre batterie a Massaua. Si aspetta con impazienza il loro arrivo sull'altipiano perchè si spera di avere di poi a menare le mani contro gli Amara e gli Scioani e di fiaccarne l'orgoglio, che ormai dovrebbe essere assai in ribasso per la sosta, generalmente attribuita alle gravissime perdite subite ad Amba Alagi, alla resistenza del forte Enda Iesus sotto il comando del bravo maggiore Galliano e all'incognita pericolosa d'avanzare e di girare le posizioni di Adigrat.

Muntaz.

Il primo attacco a Makallè.

Il 30 dicembre, ad Adigrat, non si aveva notizia che del solo primo attacco mosso contro Makallè. Ecco in quale modo l' " Africa italiana „ ne ragguagliava i lettori:

Il giorno 20 il corpo scioano si è spostato da Cicullet verso Dolò a Gherghembes (est di Macallè) coi soldati, gran moltitudine di servi, donne e bestie da soma.

Pare che scarseggino i viveri mentre invece abbondano le munizioni.

Lo stesso giorno è avvenuta una lieve dimostrazione contro Macallè per parte di Ras Mangascià.

L'attacco è stato facilmente respinto.

Il forte ora è messo in buone condizioni di difesa: oltre una cinta alta da tre a quattro metri vi sono le difese accessorie con reticolato di filo di ferro, paletti, fogate, petriere e buche da lupo, oltre una via coperta che permette di prendere l'acqua a breve distanza.

(*Nota*. Sono note le vicende dell'acqua di Makallè e tutta l'importanza attuale della possibilità di servirsene impedita dagli scioani).

Il saluto ai nuovi arrivati.

L' " Africa italiana „ così salutava i primi rinforzi arrivati con l'*Umberto I* e l'*Adria*.

" Ai baldi giovani testè giunti dalla madrepatria, ai bravi ufficiali che li comandano, l'*Africa italiana*, dopo aver constatato l'entusiasmo col quale sono stati ricevuti a Massaua dalla popolazione tutta, europea ed indigena e dai compagni d'armi, invia reverente un saluto e l'augurio che il nuovo anno sia foriero di prossima rivendicazione dei caduti di amba Alagi.

" Ed un saluto speciale pieno di affetto e d'entusiasmo inviamo ai vecchi amici d'Africa che abbiamo riveduti in questi giorni: ai capitani Costantino, Bianchini, Ciccodicola, Masotto, Cotta, Folchi, Mottino. „

Pubblicità dell'istruttoria penale

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 15, ore 11.30 — Il Consiglio dei ministri ha approvato la presentazione, che sarà fatta dal guardasigilli durante l'attuale sessione, d'una proposta di legge per la pubblicità dell'istruttoria penale, gli atti della quale dovranno comunicarsi alle parti avanti la prima ordinanza di accusa.

La questione della pubblicità e perciò della comunicazione degli atti dell'istruttoria in materia di giustizia penale, avanti la prima ordinanza che qualifica il reato e lo imputa alla persona, importa la sostituzione della luce al mistero e della garanzia all'arbitrio.

La polizia sia pure con i fini e gli intendimenti più retti, la denunzia, sia qualunque il suo movente non possono disporre della libertà dell'individuo senza che egli sappia quali prove o quali indizi furono raccolti contro di lui e non abbia il diritto di contrapporre immediatamente ciò che crede in sua difesa.

Questo metodo che in Inghilterra funziona assicurando quasi sempre alla giustizia la sua efficacia e circondandone i pronunziati della più grande reverenza, si basa principalmente sul fatto che, fino al pronunziarsi della sentenza, nulla può essere addotto contro l'imputato a sua insaputa, nulla che egli non abbia tempo di valutare e confutare per mezzo del suo difensore.

Questo metodo è precisamente l'opposto del metodo francese, e anche dell'italiano, che fondandosi sull'oscurità e sulla sorpresa, preferiscono il colpo di teatro, l'imprevisto del pubblico dibattimento, lo sforzo rettorico dell'eloquenza del Procuratore del Re al duello leale, aperto, vero e proprio giudizio di Dio, che costituisce in Inghilterra la lotta fra l'accusa e la difesa.

Ma non è il caso d'intavolare qui di sfuggita uno studio comparativo sui varii metodi dell'istruttoria penale, da cui Montesquieu diceva che si misura il grado di civiltà d'un popolo. Se volessimo divagare e profittare di alcuni studi accessibili anche ai meno competenti, ci basterebbe citare il fatto caratteristico della raccomandazione che, fino al momento della sentenza, il magistrato che in Inghilterra presiede al giudizio, rivolge all'imputato, ricordandogli che fino a quando non abbia pronunziato, la legge lo ritiene innocente, e perciò non trascuri nulla in sua difesa. Queste ed altre particolarità non entrano nell'odierno accenno della questione.

Non solo ci mancano gli elementi di fatto per giudicare la misura e l'estensione della riforma che intende di proporre al Parlamento il governo francese, ma difettiamo anche della parte positiva degli studi eseguiti per arrivarvi; a meno di non considerare per tali le relazioni annuali fatte anche in Francia, per obbligo d'ufficio, dai magistrati, relazioni che, a dir vero, taglierebbero la testa al toro e darebbero per risoluta la questione.

Leggendo queste relazioni si resta invero colpiti dalla sproporzione enorme esistente tra la cifra dei procedimenti e quella delle sentenze di condanna. Uno scrittore piacevole a leggere, ha testè sollevato nella *Revue des deux mondes* producendo molta impressione, il velo che ha lungamente coperto la sproporzione stessa; e questo velo è appunto costituito dall'abitudine invalsa di prendere il primo rapporto di polizia, la prima lettera anonima che capita, imbastire un fascicoletto con una istruzione sommaria e mandare al Tribunale.

Naturalmente una giustizia cosiffatta non solo prova il contrario della sentenza di Montesquieu, ma finisce con non essere più una garanzia sociale.

Il sig. Bourgeois e il suo guardasigilli sig. Ricard non hanno fatto male di occuparsi della questione; ma sarebbe davvero deplorevole che, mal digerita o fuori tempo, compromettesse il principio della pubblicità in fatto d'istruttoria penale, principio di cui, prima o poi, il trionfo segnerà un momento tipico nella storia della civiltà; e perciò va messo innanzi bene e opportunamente, come noi faremo a tempo e luogo.

L'Esposizione del 1900 in pericolo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 15, ore 22 — La Commissione parlamentare che ha in esame il progetto di legge per l'Esposizione universale del 1900, approvando il progetto stesso, ha escluso che essa abbia luogo ai Campi Elisi.

La decisione inaspettata da origine a molti commenti. Essa crea un conflitto fra la Camera, il municipio di Parigi e il governo, vulnerando il principio della grandiosità dell'Esposizione, che solo ai Campi Elisi si può ottenere.

La questione del Transvaal

La politica di Krüger.

(S) **Pretoria**, 14. — La Camera ha approvato l'aumento di 400 uomini di artiglieria e ringraziamenti per lo Stato d'Orange e pel Governatore generale della Colonia del Capo, Robinson.

Il Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, ha pubblicato un Messaggio col quale annunzia che, in seguito all'eccitazione dei *Burghers*, l'inchiesta sulle cause della ribellione è stata differita.

La Camera è aggiornata a maggio.

(S) **Londra**, 15. — Si ha da Pretoria che il Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, ed il Governatore generale della Colonia del Capo, Robinson, si sono posti d'accordo per la consegna dei prigionieri alle autorità del Natal.

(S) **Pretoria**, 15. — Il Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, ed il Governatore generale della Colonia del Capo, Robinson, ebbero una conferenza, il cui risultato fu soddisfacente riguardo a Jameson.

L'assestamento delle altre questioni è stato aggiornato.

E' infondata la voce di domande eccessive fatte da Krüger.

La partenza di Rhodes.

(S) **Cape Town**, 15. — Sir Cecil Rhodes, già primo ministro della Colonia del Capo, si è imbarcato per l'Inghilterra.

Tra Germania e Portogallo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 15, ore 20,50. — E' assolutamente smentito che vi sia stata l'imminenza di un conflitto tra la Germania e il Portogallo, e che la prima fosse decisa di far sbarcare a ogni costo truppe sue nella baia di Delagoa, anche a fronte del diniego del governo portoghese. E' vero peraltro che vi furono trattative tra Berlino e Lisbona, ma condotte sul piede dei migliori rapporti, che in seguito non hanno mutato.

Le nuove Colonie agricole nell'Eritrea

Abbiamo dato notizia della spedizione, partita ieri da Napoli per Massaua, di un primo nucleo di agricoltori friulani, allo scopo di fondare Colonie agricole nell'Eritrea, per iniziativa e sotto il patronato dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani.

A meglio chiarire e precisare gli intenti ed il modo col quale si intende di attuare questa nuova e veramente provvida istituzione, pubblichiamo testualmente la circolare diramata, in proposito, dal sen. Lampertico, presidente generale dell'Associazione:

" La istituzione della Prefettura Apostolica dell'Eritrea, salutata già come un augurio alle sorti della Colonia, ne è ormai parte integrante. Questo ci attesta il generale Baratieri, incoraggiandoci ad aiutare sempre più quelle Missioni di Cappuccini e di Suore, che sotto la guida del P. Michele da Carbonara, mentre accompagnano e benedicono i combattenti, e li soccorrono nelle ambulanze, vanno istituendo e riordinando in pari tempo le scuole.

" Non resta che promuovere e dirigere nella Eritrea la istituzione e lo svolgimento di colonie italiane: " fatevene iniziatori „ scriveva ad uno dei nostri S. E. il Governatore, offrendoci estesi e fertili terreni entro zone di clima temperato e salubre come la Toscana.

" E noi, di concerto col P. Michele, accettammo, e vi aderirono con entusiasmo i Cappuccini nostri; e poichè l'Associazione deve serbare nei suoi statuti determinati confini, c'incontrammo in un nostro socio ed amico il quale ci infuse la sua generosa idea a farcene i patroni. E con lui ci mettemmo all'opera, e scegliemmo tra i contadini più poveri, più robusti e più sicuri di sentimento religioso e di condotta morale, sedici famiglie che salparono oggi da Genova per destinazione sicura e salubre sull'altipiano di Keren, a 1500 metri sul mare.

" Ivi il R. Governo assegnerà ad ognuna un podere di 16 ettari; e noi, una modesta abitazione (tukul), la spesa totale del viaggio, gli attrezzi, le sementi, il bestiame e l'intero mantenimento fino al primo raccolto, che sarà nel dicembre 1896.

" Ne sono condottieri due Cappuccini, uno sacerdote, l'altro laico, forniti entrambi di adeguate attitudini, che giunti sul sito saranno anche i sovraintendenti della colonia, con un modesto magazzino di quanto occorra pel vitto e per la coltivazione delle terre, da un lato, e colla chiesetta dall'altro; e perchè al più presto vi s'apra la scuola pei bimbi accompagnano i coloni tre Suore: ecco il villaggio coloniale d'italiani in terra oramai italiana.

" I coloni saranno per otto anni mezzadri colla Associazione, e poi proprietarii del podere da essi coltivato; gli utili della mezzadria tutti per essi; quelli dell'Associazione, destinati, anno per anno, a nuovi emigranti; e con altri Cappuccini, nuovi villaggi, in quella o in altra zona pur fertile e sana.

" E' piccolo l'inizio, ma è grande l'idea; nella quale si fondono religione e patria, ancora più pure si direbbe, di là del mare. Noi abbiamo pensato che facendo invito a questi due sentimenti trarremo parecchi a soccorrerci, perchè la modesta scintilla fiamma diventi, se per poco si considera la necessaria continuità della emigrazione permanente che altri potrà chiamare fatale e noi crediamo provvidenziale. Quanti finora dei nostri contadini emigranti, pazienti, sobri, operosi, sono come materia prima sfruttati in terra straniera da stranieri capitalisti! Mentre noi offriamo i futuri *homestead* eritrei ai nostri dai costumi semplici e cristiani, all'ombra della nostra bandiera.

" La nostra non è che semente, ma che però può dare il cento per uno, poichè intorno ai villaggi occorrono fabbri, carrai, falegnami, sartori, calzolai, mugnai, veterinarii, farmacisti, medici, ecc. ecc., e non è detto che a lungo andare non si chiederà dai futuri emigranti più che non si chieda oggi per andare al Brasile o alla Plata, quasi alla ventura.

" Intanto abbiamo con noi, auspici cordiali dell'impresa, coll'Autorità religiosa, il Governo, e il Comando dell'Eritrea, ed a guida le esperienze tenacemente proseguite dall'on. Franchetti; ma non la cassa dell'Associazione, che è destinata esclusivamente a soccorrere i missionari e le scuole da essi dirette.

" Teniamo già, accompagnate da patriottici auguri, cospicue offerte fin dal primo annuncio elargito all'Associazione a questo specialissimo intento, delle quali si avrà distinta amministrazione e si renderà conto distinto. E qui apriamo a tutti i volonterosi, soci e non soci, una lista di sottoscrizioni, colla serena fiducia d'interpretare i sentimenti più nobili della Nazione „.

Avvertenza. — Questa prima spedizione (16 famiglie, 12? individui) costerà intorno a L. 75,000 — somma già in gran parte coperta. Miriamo ora a coprirla per intiero con nuove sottoscrizioni ed a raccogliere via via i mezzi per impegnare la seconda squadra di famiglie coloniche 1896-1897. La quale costerà anche meno, perchè avremo già allora il coefficiente della metà di un primo raccolto.

Secondo informazioni, accuratamente raccolte e vagliate, alternandosi un anno di raccolto buono, con altro di raccolto mediocre ed uno di raccolto cattivo, il provento della parte del raccolto spettante all'Associazione non solo basterà fra pochissimi anni a coprire interamente la spesa per l'invio delle ulteriori squadre di famiglie coloniche, ma il numero di queste potrà accrescersi progressivamente da 16 a 20, 30, 40, 50 e più famiglie ogni anno.

Ciò in grazia alla gratuita concessione dei terreni, alla esenzione dei terreni stessi da ogni imposta per dieci anni ed al metodo severamente pratico ed economico che l'Associazione è in grado di seguire mercè la diretta cooperazione dei nostri Cappuccini.

Marina francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 15, ore 11,36. — Giungono notizie poco soddisfacenti circa l'esito delle prove delle macchine della nuova corazzata *Brennus*. Neppure all'ottava di queste prove le macchine dettero i risultati minimi previsti per la velocità.

Evidentemente l'apparecchio meccanico del *Brennus* sarà rifiutato; ma il ritardo che subirà per questo l'approntamento della nuova corazzata non sarà minore di due anni.

Ferrovie del Mediterraneo

I risultati del traffico della Rete Mediterranea dal 1° luglio al 31 dicembre 1895, in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente sono i seguenti:

Chilometri in esercizio.

	Rete princ.	Second.	Totale
1894	4356	1136	5492
1895	4407	1298	5705

Vi fu quindi nel 2° semestre del 1895 in confronto al 2° semestre 1894 un aumento di 51 chil. nella rete principale e di 162 nella secondaria, ossia una maggior lunghezza della rete di 213 chilometri.

Prodotti complessivi.

	Rete princ.	Rete secon.	Totale
2° sem. 94	L. 60,597,872	2,695,634	63,293,504
2° sem. 95	L. 63,341,641	2,732,447	66,074,088

C'è quindi un aumento in quest'ultimo semestre a confronto del 2° semestre 1894 di L. 2,743,769 per la rete principale e di 36 mila lire per la secondaria, nonostante un aumento, per quest'ultima, di 162 chilometri.

Prodotto chilometrico.

	Rete princ.	Rete secon.
2° sem. 94	L. 13,936.95	2,496.27
2° sem. 95	L. 14,372.96	2,237.98

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 15 — Per iniziativa della Curia Patriarcale fu celebrato, stamane, nella Chiesa di San Marco un solenne funerale pei caduti di Amba Alagi.

Vi hanno assistito tutte le autorità civili e militari, le Associazioni cittadine e moltissime signore. La Chiesa era affollata.

I negozi rimasero chiusi. Agli edifici pubblici e privati pende la bandiera nazionale abbrunata.

Modena, 15 — Si è costituito un Comitato per erigere un monumento nella nostra città al generale Cialdini.

Messina, 14 — Un incendio, durato 10 ore, ha distrutto il magazzino d'agenzia Alessi-Lascala, con un danno di 150,000 lire non assicurato.

Ferrara, 14 — E' stato arrestato il custode dei pegni del Monte di Pietà, in seguito a riscontrate irregolarità.

Bologna, 14 — Certo Paolo Borghi, di anni 37, venuto a diverbio colla sorella della sua nuora, di anni 22, fu dalla nuora ucciso con sei colpi di rivoltella.

Napoli, 15, ore 18. — Il lotto ha pagato circa un milione e mezzo di vincite, in seguito all'estrazione di un ambo che era stato giuocato da moltissimi del popolino.

Palermo, 14. — A Sancipirello venne consumato, la decorsa notte, un orribile misfatto.

Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del possidente Alamia Mariano, ottantaduenne, lo strangolarono insieme alla sorella Rosaria, di anni 72, mettendo poi a soqquadro la casa e rubando danaro ed oggetti.

Attivissime le ricerche della polizia per l'arresto degli autori.

Parma, 15 — Un gruppo di produttori e negozianti di formaggio ha indetto pel 18 alla Camera di commercio una riunione per discutere intorno all'uso invalso di ritenere come parmigiano il formaggio fabbricato nel lodigiano e nel pavese, uso che essi ritengono lesivo dei loro interessi.

Genova, 14 — Il comm. Pagliani, direttore della Sanità Pubblica, accompagnato dai deputati Sanguinetti e Peroni, ha visitato oggi la nuova stazione marittima.

— A S. Martino d'Albaro il figlio del nostro sindaco Pratolongo, giovane di 26 anni, venuto a diverbio coi tre fratelli Rebora, riportò nove coltellate, fortunatamente non mortali.

— E' stata sospesa la partenza pel Brasile di 400 galiziani e 150 russi, essendo scoppiato il morbillo fra i bambini degli emigranti, due dei quali morirono sotto la tettoia dei viaggiatori al ponte Federico Guglielmo.

I malati furono accolti al Lazzaretto.

Ancona, 15 — Oggi si riunisce il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta, dimissionari dopo il voto del Consiglio sull'intervento del pro-sindaco alle funzioni del Duomo. La Giunta, officiata, consentì rimanere in carica fino all'approvazione del bilancio. Credesi che, pregata, ritirerà le dimissioni.

— Si ha da Osimo che l'autorità ha ordinato la autopsia di Enrico Carbonari, d'anni 50, ricco possidente morto giorni sono, poichè si sospetta sia stato avvelenato da due coniugi coi quali era in rapporti d'amicizia.

Catania, 14. — (*Grassi*). E' stato pubblicato il programma della grandiosa festa che ogni anno suole celebrarsi in onore della patrona S. Agata. Le feste dureranno dal 31 gennaio al 5 febbraio.

Matera. — Questo Municipio ha chiuse le scuole elementari per lo straordinario numero dei ragazzi che muoiono, affetti dal *morbillo*.

Avezzano, 15. — Si lamenta il modo con cui è regolato il servizio postale.

Davanti l'ufficio, ieri, un centinaio di cittadini attendevano ansiosi la distribuzione dei giornali per avere notizie dall'Africa: tanto più che la neve caduta aveva per diversi giorni impedito il passaggio dei treni.

L'ufficiale postale, non si sa perchè, non solo non permise come si è sempre fatto, che ai rivenditori fossero distribuiti i pacchi dei giornali; ma alle giuste rimostranze di qualcuno dei presenti rispose in modo scorretto. Questo fatto ha giustamente indignato la cittadinanza.

Bari, 15. — Stamane nella Basilica palatina di S. Nicola vi fu un solenne funerale per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele.

Vi hanno assistito il prefetto, le altre autorità e gran folla.

Genova, 15. — Inaugurandosi la Sessione, il Consiglio provinciale votò per acclamazione di mandare un saluto ai prodi soldati d'Africa.

Novara, 19 — E' morto stamane il senatore comm. avv. **Carlo Negroni**.

Giureconsulto e liberale piemontese, nel corso della VI Legislatura del Parlamento Subalpino venne eletto a rappresentare il Collegio di Domodossola alla Camera dei deputati, e nella successiva VII Legislatura fu deputato mercè i voti degli elettori di Vigevano.

Appoggiò quasi sempre la politica di Cavour e prese parte abbastanza assidua ai lavori dell'Assemblea, intervenendo a parlare più specialmente nelle discussioni giuridiche.

Professore di diritto a Novara ed altrove, le sue lezioni furono applaudite per abbondanza e profondità di dottrina.

Fu elevato alla dignità di senatore del Regno con decreto del 4 dicembre 1890.

(S) **Novara**, 15. — I funerali del senatore comm. avv. Carlo Negroni avranno luogo il 17 corr.

E' stato aperto il testamento del senatore Negroni; egli ha istituito erede del suo patrimonio di un milione circa la città di Novara per l'erezione in ente morale di una biblioteca Negroni e per l'istituzione di un'Opera pia per gli asili infantili a Novara e nei sobborghi della città.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 15 contiene:

Decreto che aggrega la frazione di Soliti del Comune di Casalborgone a quello di Castagnetto (Torino). Decreto che costituisce in Comune distinto la frazione Cattolica (Forlì). Decreto che scioglie il Consiglio di vigilanza e tutela dell'Istituto internazionale di Torino, e nomina un commissario straordinario. Decreti che stabiliscono il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti rispettivamente alla polveriera di Villagrazia nella piazza di Palermo e al forte Monte Bastia in quella di Spezia. Decreto che autorizza il Comune di Brancaleone (Reggio Calabria) a trasferire la sede municipale della frazione omonima a quella denominata Marina. Decreto che pone in liquidazione la Cassa di risparmio " Principe di Napoli „ in Messina. Decreto che nomina una Commissione per lo studio di eventuali modificazioni alla legge 31 luglio 1871 relativa ai matrimoni degli ufficiali del r. esercito. Decreto che modifica l'articolo 6 dell'altro in data 26 aprile 1891 riguardante la Basilica Palatina di S. Nicola in Bari.

Genio civile. — Avendo il comm. Giaccone, ing. capo del Genio civile a Genova, rinunciato alla promozione ad ispettore, i due posti vacanti nella 2. cl. degli ispettori sono stati coperti dagli ingegneri capi di 1. cl. cav. Veronese Carlo e cav. Cesareni Francesco.

Lavori pubblici e ferrovie

Consiglio di Stato — Rete Mediterranea — Progetto di lavori di completamento nella linea Succursale dei Giovi. Importo L. 40,000. A licitazione privata.

Id. per modificazione ai focolari ed ai camini delle case cantoniere lungo i tronchi da Agropoli a Pisciotta e da Sicignano a Casalbuono, sulla Eboli-Reggio, con prev. di spesa di L. 18,000. In economia alla Società esercente.

Id. per gli impianti necessari ad un regolare esercizio della cava di massi di scogliera a Roccamurata, lungo la Parma-Spezia. Spesa prev. L. 46,450.

Rete Adriatica — Progetto dei lavori occorrenti all'ampliamento della stazione di Barletta. Spesa prevista L. 272,479.

Liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'Impresa Spadaccino per la sistemazione della trincea al chil. 169.679.817 della Roma-Napoli e maggiori compensi all'Impresa medesima.

Spedizioni geografiche

Alla Terra del Fuoco.

Annunziano da Stockholm che la spedizione avedese destinata alla Terra del Fuoco è giunta a Punta Arena.

La spedizione, che si compone dei signori Ohlin, Dusén e Nordenskjold, è stata accolta cordialmente dal governatore di Punta Arena.

Il 7 dicembre la spedizione si è imbarcata su uno dei vapori posti a disposizione di lei dal governatore, per raggiungere quella parte nordica della Terra del Fuoco, che è sottoposta alla Repubblica Argentina.

Nel Caucaso.

Il conte Zichy si è recato per la seconda volta al Caucaso per fare ricerche sulla origine della razza magiara. Il conte andrà da Tiflis a Nacha nel governo di Elisabethpol. Nei pressi di questa città dimora un piccolo popolo che parla una lingua fin qui poco nota e poco studiata, ed il quale il conte crede possa essergli di aiuto nelle sue ricerche. Questa lingua non ha nessuna parentela con le altre lingue del Caucaso.

Il conte Zichy è accompagnato da due filologi di Tiflis e durante queste ricerche completerà la sua collezione etnografica, che deve figurare a Budapest nella Esposizione per il millennio.

Nell'Africa Centrale

Il Commissario della Regina nell'Africa centrale inglese, sir H. Johnsten, continuando la serie dei suoi successi, inaugurata colla sconfitta del grande cacciatore di schiavi, Zarafi, ha completamente distrutto la potenza degli arabi stabiliti al nord del lago Nyassa.

Egli ha catturato, giudicato e giustiziato il loro capo Mlozi (4 dicembre) dopo avergli ucciso 200 partigiani e avergli preso numerosi prigionieri; egli ha messo in libertà 569 schiavi.

Le sue perdite ascendono a una diecina di morti e una diecina di feriti (quasi esclusivamente Sikhs del Pendiah e soldati da Abenga): nel numero dei morti figura il luogotenente Gury de Herries Smith, che si era distinto per il suo coraggio.

Rassegna drammatica

Ermete Novelli e " Papà Lebonnard. „

Papà Lebonnard, un noioso e prolisso dramma in versi che l'Aicard scriveva alcuni anni or sono, ha trovato in Ermete Novelli un collaboratore eccezionale, bastevole a dare luce, varietà, vaghezza al vecchio canevaccio dello scrittore francese, e d'infondergli un così potente soffio animatore di vita da trasformare *Papà Lebonnard* in un dramma vivo di vita vera, forte, bella interessante.

L'interpretazione del Novelli, meglio che un breve articolo, meriterebbe uno studio critico importante, tanto quella interpretazione assurge ad altezza sublime di arte: Ermete Novelli è un attore che ci ha da tempo abituati a certe sue meravigliose creazioni perchè una nuova meraviglia dovesse sorprenderci oggi dinanzi alla mite e insignificante figura di *Papà Lebonnard*. Eppure la meraviglia — è la parola — è stata grandissima, tanto grande forse quanto meno prevista ed aspettata.

Lebonnard, orologiaio, arricchito dal suo lavoro, ha una moglie che fu bella e colpevole; ma la colpa passò inosservata per anni e quando essa apparve terribile agli occhi dell'onesto lavoratore questi non era più in tempo a cacciare di casa uno de' suoi due figli — il primogenito — che rappresentava appunto nella sua casa la colpa viva della madre. E non era più in tempo perchè Lebonnard, natura buona, affettuosa, sensibile, amava il fanciullo e si era troppo abituato ad amarlo.

Ma quanto, e più ancora del piccolo bastardo, egli ama però la sua figlia vera, la sua Giovanna, alla cui felicità Lebonnard ha consacrato devotamente tutto sè stesso. Ora egli vuole che Giovanna sia felice e che sposi l'uomo da essa amato e che l'ama.

Ma, disgraziatamente, quest'uomo non può portare il nome di suo padre, e ciò che è peggio quest'onta è nota e palese. Ma, e per questo? Lebonnard non soffre forse tacitamente questa vergogna da 15 anni? Eppure egli ha perdonato. O perchè sua moglie e suo figlio non dovrebbero adesso perdonare al fidanzato di Giovanna una colpa che essi non espiarono?

L'intreccio, il nodo è tutto qui, ed è qui dove il Novelli, obbligato a salire tutta la scala della passione umana fino al punto di gettare in volto alla madre ed al figlio il terribile segreto, fa e compie questa ardua salita drammatica con una tale misura, una tale sobrietà, una tale semplicità di mezzi che la figura di Papà Lebonnard si presenta come un ritratto fiammingo innanzi agli occhi del pubblico e tale rimane dalla prima all'ultima scena.

Papà Lebonnard è buono, tranquillo, casalingo, mite; egli non può avere impeti drammatici, eppure il dolore del passato, e più ancora l'affetto immenso per sua figlia lo esaltano, lo trascinano suo malgrado verso il dramma; ma non appena si trova sull'orlo di esso, egli non può oltrepassarlo: egli si sente male: la forza dell'abitudine lo domina, lo vince..... ed il dramma finisce col perdono.

Per dare completa l'evidenza di tutto quanto soffre il povero Lebonnard, costretto dalla fiera resistenza di sua moglie a montare in collera, a maledire, a imprecare, a minacciare, mentre la sua natura vi si ribella, per dar rilievo a quella lenta ma persistente lotta a cui la pazienza di Lebonnard è duramente sottoposta, e per giungere da ultimo allo scatto inaspettato del parossismo umano, pur conservando al protagonista la sua impronta di bonomia e di genialità naturale, il Novelli deve superare difficoltà enormi, e pure egli le supera ed ottiene l'effetto massimo dell'arte coll'impiego minimo dei mezzi. Stupendo, meraviglioso equilibrio di arte!

Papà Lebonnard recitato dal Novelli, da lui soltanto, desterà ovunque una impressione profonda, e ovunque, come l'altra sera al Valle, la necessità al pianto toglierà al pubblico, all'ultimo atto, perfino la volontà dell'applauso. Ma, al calar della tela il pubblico si vendicherà sempre delle lagrime che l'attore gli avrà spremute dal ciglio e lo chiamerà parecchie volte al proscenio a scusarsi per questo eccesso di commozione vera e bella impostagli colla geniale visione di *Papà Lebonnard*.

Gino Monaldi.

Annunziano da Berlino che l'Imperatore ha incaricato Anton von Werner, autore del grandioso quadro della proclamazione dell'impero nella sala di Versailles, di eseguirne uno che riproduca la festa del 18 nella *Sala Bianca*.

Note archeologiche

Un'iscrizione babilonese.

Il P. Scheil, che ora dirige gli scavi a Babilonia, ha fatto un'importante scoperta, mentre esplorava il bastione di Mujelibelh, parte essenziale d'un muro di cinta dell'antica città.

Il P. Scheil s'attendeva di fare in questo punto qualche interessante scoperta e non s'ingannò, perchè trovò una lunga iscrizione di Nabonide, ultimo re di Babilonia (553-538 a. C.).

Questo testo, che non comprende meno di nove colonne di scrittura, contiene una quantità di dati preziosi sulla storia del paese. Vi si racconta la guerra della rivincita intrapresa dai Babiloni e dai loro alleati contro gli Assiri, prima della distruzione della città fatta da Sennacherib (698).

Vi si trova anche la narrazione dell'elezione e dell'incoronazione di Nabonide nel 555 ed il racconto d'un sogno meraviglioso, in cui gli apparve Nebucadnezar.

Infine questa iscrizione rende conto della restaurazione del tempio della Luna, e si trova in cotesto brano un passaggio che permette di fissare la data dell'invasione degli Sciti. Un'altra parte del testo ci dà la data esatta della uccisione di Sennacherib compiuta da suo figlio nel 681.

Una domanda di Mommsen.

Il celebre storico tedesco pubblica nella rivista *Cosmopolis* questa domanda ai viaggiatori:

" Nella parte meridionale della Siria, al nord-est del Mar Nero e sulla via da Djarasch ad Amman, si trova una pietra miliare romana.

" Essa è coperta d'una iscrizione greca e di una latina. Di questa non restano che otto cifre ed il nome del governatore. Quanto all'iscrizione greca, essa dice: Un sol Dio.... ed un solo imperatore, Giuliano.

" Ma si trova dopo la parola *Dio* una lettera che non è stata ancora decifrata. Un viaggiatore lesse N cioè *nous*, lo spirito. Ma d'altra parte questa personificazione dello spirito immateriale è una ipotesi molto ardita: è più probabile che bisogni vedere nella lettera in questione un H; e questa lettera significherebbe *Helios*, il sole.

" Si comprende l'interesse che v'è di conoscere il tenore esatto di questa iscrizione e l'importante indizio che può dare sullo stato della religione sotto l'imperatore Giuliano. „

Così Teodoro Mommsen prega tutti i viaggiatori che passano di là a volergli dare esatta notizia.

Novità, varietà, aneddoti

Wolseley e Napoleone

Una rivista inglese, la *Medical Press*, riferisce l'opinione di lord Wolseley sulle cause che provocarono le sconfitte di Napoleone durante le sue ultime campagne.

Lord Wolseley ritiene che il gran conquistatore perdette alcune battaglie in séguito ad una strana malattia che l'assaliva periodicamente.

Nelle ore decisive del combattimento, all'istante supremo in cui basta un nonnulla per determinare la sconfitta o la vittoria, Napoleone I soccombeva ad una prostrazione completa.

Egli si trovava ad un tratto nell'impossibilità di compiere alcun lavoro intellettuale o fisico, la stessa sua facoltà di riflessione era colpita. Poi, terminata la crisi, cadeva in un sonno plumbeo, il suo volto esprimeva, in tale momento, un dolore fisico intenso e un profondo scoraggiamento.

Il piano della battaglia di Borodino era stato redatto da Napoleone colla sua maestria abituale; ma all'ultimo momento l'imperatore subì una di quelle terribili crisi, dimenticò di mandare a Ney, che doveva dirigere un attacco, i rinforzi promessi e l'attacco fu respinto.

A Dresda la stessa avventura; Napoleone doveva logicamente vincere; un sonno irresistibile che si impadronì di lui all'ultimo momento rese la vittoria impossibile.

E lord Wolseley conclude: " Più studio la campagna del 1815, più sono persuaso che il suo esito disgraziato deve essere imputato al morboso bisogno di sonno che si impadroniva dell'imperatore nei momenti critici.

Morte di un filantropo.

E' morto testè a Vienna un certo signor Kellermann, lasciando un patrimonio valutato a 4 milioni di fiorini.

I suoi eredi, un fratellastro e la governante, dovranno pagare oltre 1 milione di fiorini in diversi legati ad Istituzioni di carità.

Un oroscopo.

Se si deve credere ad un giornale tedesco, il principe Carlo di Danimarca, testè promesso sposo alla principessa Maud di Galles, si diletta di astrologia e per provare il suo talento divinatorio, ha tratto l'oroscopo della sua cugina neonata granduchessa Olga.

Dalle relative posizioni di Giove e Nettuno e della costellazione del Toro, al momento della di lei nascita, egli conchiude che, se vivrà, sarà di media statura con capelli bruni e ricci, occhi neri e faccia rotonda. Non sarà una bellezza, ma avrà un aspetto assai simpatico e molta intelligenza. Sarà colpita da una grave malattia al primo anno di età; scampandone avrà altri periodi critici a 3, a 4, a 6, a 7 e ad 8 anni. Se riesce a superarli vivrà fino a 20 anni; ma gli astri rifiutano di prolungare la sua vita fino a 30.

Lo Czar e la Czarina non sarebbero troppo grati per questo oroscopo al profeta della famiglia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI, 16 Gennaio 1896 - S. Marcello papa.

Leva il sole alle ore 7,37 m. - Tramonta alle 5,3 s.
Leva la luna alle ore 8,42 m. - Tramonta alle 6,39 s.

Quarantore. - Chiesa di S. Maria di Monserrato dal giorno 16 al 18.

BOLLETTINO METEORICO

15 gennaio 1896.

Europa pressione elevata occidente penisola iberica, bassa altrove. Depressione secondaria alto Tirreno, intensa Nord Isole Brittaniche. Coruna 769; Ginevra, Orano 760; Knopio 763; Ebridi 729.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, nevicate al Nord, pioggie qua là Centro Sud ove la temperatura è aumentata.

Stamane cielo nevoso Romagna, Chieti, nuvoloso, qua là piovoso altrove: venti deboli freschi primo quadrante Nord, ponente Sardegna.

Mare calmo mosso.

Probabilità: venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggie, qualche nevicata Nord Appennino.

Rebus-Monoverbo

IL

pensiero

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PANE - PENA.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 9 GENNAIO.

Luccarelli Carlo, impiegato, con Scotti Virginia
Bernardi Michele, mattonatore, con Lommi Silvia
Ottaviani Giuseppe, impiegato, con Simoncelli Altavilla
Zuccatosta Paolo, falegname, con Maccaferri Adele
Antonozzi Vittorio, cappellaio, con Rosi Augusta
Mastropietro Francesco, cicoriaro, con Neri Vittoria
Monarca Attarico, industriante, con Mancinelli Veronica
Mastrogiacomo Ernesto, bracciante, con Turchetti Maria
Rosa Luigi, caldaraio, con Della Cella Adele
Palaggi Augusto, stuccatore, con Scarsellatta Lucia
Palotta Pietro, parrucchiere, con Neri Ninfa
Bianchi Ettore, fornaio, con Serranti M. Annunziata
Musilli Antonio, facchino, con Gregori Rosalinda
Gresta Alessandro, fuochista, con Piacentini Rita.

MATRIMONI del 13 GENNAIO.

Amici Venanzo, viaggiatore, con Giammarco Gemma
Tulli Costantino, cocchiere, con Ferrarelli Angela Silvia.

Nati e morti denunziati il giorno 13 gennaio.
Nati 39 compresi 5 nati morti
Morti 28 dei quali 5 sotto i 7 anni

morti

Simoncini Albina fu Pietro, Cagli, 76, ved.
Carlucci Arturo di Paolo, Milano, 26, celibe
Carboni Giulio Cesare fu Giacomo, M.te S. Giov. Campano, 58, coniug.
Righettini Giovanni fu Giovanni, Salò, 65, celibe
Mericoni Sisto, Alpino, 67, ved.
Joele Pasquale fu Francesco, Cosenza, 70
Vagazzini Elisabetta fu Giacomo, Campiglia d'Orcia, 60, v.
Savelli Rosa fu Stefano, Città di Castello, 80, coniug.
Pompei Virginia fu Michelangelo, Pontecorvo, 57, nubile
Bongi Natale fu Vincenzo, Montecirignola, 54, coniug.
Cerafogli Camillo fu Luigi, Velletri, 95 id.
Cima Francesco di Anselmo, Rimini, 35, id.
De Renzi Giovanni fu Domenico, Roma, 32, celibe
Di Cola Giuseppe di Angelo, Caserta, 27, id.
De Luca Pietro di Antonio, Rocca di Papa, 49, coniug.
Del Pio Cesare fu Antonio, Monterotondo, 87, celibe
Ranuzzi Stanislao fu Vincenzo, Bologna, 68, id.
Negroni Augusto fu Stanislao, Roma, 76, id.
Petruccioli Maria fu Giovanni, Bevagna, 72
Pelosi Luigia fu Francesco, Parma, 85, ved.
Mosticoni Colomba di Andrea, Roma, 16, nubile
Scarpellini Ginevra fu Luigi, id., 24, id.
Spinelli Rosa di Francesco, Camerino, 65, ved.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

Aste, appalti e concorsi.

Prefettura di Roma - 1 febbraio. Fornitura cuoiami occorrenti allo stabilimento penale di Nisida. Presunte Lire 24,190.

Intendenza finanza Catania - 22 gennaio. Miglioramento di ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione del 1. incanto 10 gennaio u. s. per appalto spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Paternò.

Immobili in provincia - 5 febbraio. La Sez. del Tribunale. 10 fondi in Montecompatri. Quote minime.

- 13 febbraio. Tribunale di Viterbo. Terreno seminativo ecc. ettari 26,01,90, e due Case (Vie Mazzini e Manin) in Orte. L. 10,078,64.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise di Roma.

Pres.: Lunzi — *Giudici*: Servigi e Giorgi — *P. M.*: **Martinotti.**

Ucciso per poche galline.

Ieri (15) è cominciato il processo contro Domenico Priori, d'anni 32, di Artena, imputato di omicidio volontario. Da qualche tempo mancavano al Priori delle galline, che egli teneva in una sua stalla. Egli sospettò che i furti si dovessero a Pietro De Carolis, sedicenne di Artena. E, secondo l'accusa, per vendicarsi la sera del 27 gennaio 1895 lo attirò con una scusa qualunque nella sua stalla, dove lo uccise a colpi d'accetta.

Ne celò poi il cadavere in mezzo al letame, tanto che si trovarono poi i resti dilaniati da cani. Egli però sostiene che non ha indotto il ragazzo a recarsi nella stalla, ma ve lo ha trovato in attitudine di chi cerchi nascondersi.

L'imputato è difeso dall'avv. Randanini; e le ragioni della parte civile sono sostenute dall'avv. Mapei.

Crediamo che questa sera si avrà la sentenza.

Tribunale - Sezione VI.

Pres. Simonetti - Giudici: Bianchi e Andreoni - P. M. Mastrovalerio.

Contrabbandieri sorpresi.

Palmieri Giovanni, Varese Virgilio, Guidoni Raffaele e Vincenzo sono comparsi ieri dinanzi al tribunale, perchè sorpresi il 28 agosto dell'anno scorso a far passare di contrabbando, servendosi abilmente di una fogna, 50 cassette contenenti chilogr. 879 di candele di cera stearica, e 3 pacchi contenenti chilogr. 174 di cacio-cavallo, furono condannati i primi tre a pagare solidalmente la multa di L. 610,92, e Guidoni Vincenzo fu assolto per inesistenza di reato. Li difendevano gli avv. De Siano e Sette.

X Sezione.

Pres. Ruggiero - Giudici: Gatti e Placidi - P. M. Grazioli.

Tentato borseggio.

Il giorno 6 decembre scorso in piazza Navona fu avvertita la guardia Spinelli, che un ragazzo aveva tentato di borseggiare una signora. La guardia arrestò il ragazzo, che era Pace Giuseppe d'anni 15 romano. Comparso dinanzi al tribunale fu ieri condannato a giorni 30 di reclusione.

Per far Natale.

Benedetto Cacchini, d'anni 20 romano, la vigilia di Natale rubò nella macelleria Angeloni in via Merulana un mezzo tacchino. Se ne accorse il garzone del negozio, tal Virarelli, che rincorse il ladro e lo fece arrestare in via dello Statuto. Ieri il Cacchini comparve, e non per la prima volta, dinanzi al tribunale, che lo condannò a mesi 25 e giorni 20 di reclusione.

Fallimenti in Roma

Fiorentini Oreste, negoziante in pizzicheria in via S. Francesco a Ripa n. 168, con sentenza 13 gennaio. Giudice delegato: Fraccacreta cav. Michele. Curatore provvisorio: Crema rag. Cesare. Riunione dei creditori: 31 gennaio corr.

Angelozzi Gustavo, mercante-sarto in via di Torre Argentina n. 16-A, con sent. 13 genn. Giudice Del Mosca avv. Tommaso. Cur. provv. Mighelli Ulisse. Riun. dei cred.: 31 gennaio.

Ditta Achille e Pacifico fratelli Di Cave, negozianti in mercerie in via della Scrofa n. 42, con sent. 13 genn. Giud. del.: Principalli avv. Giuseppe. Cur. provv. D'Orazio avv. Ettore. Riunione dei cred.: 31 gennaio.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9,7 — minimo: 5.6.

Quirinale. — Ieri nessun ricevimento a Corte.

Vaticano. — Oggi il Pontefice riceverà in udienza speciale l'aristocrazia romana per gli auguri del nuovo anno. Questa consuetudine da qualche tempo era stata abbandonata. Quest'anno sono state riprese le antiche tradizioni.

Arrivi e partenze. — Sono partiti: l'on. Daneo per Torino, l'on. Rava per Ravenna e per la linea di Pisa il generale Dal Verme.

L'ammiraglio Corsi è giunto da Napoli.

Al Sudario — Ieri mattina, a cura della R. Casa, nella chiesa del Sudario fu celebrato un solenne funerale per Vittorio Emanuele.

La chiesa era parata a lutto. Sorgeva nel mezzo il tumulo coperto del manto reale con lo scettro e la corona.

I Sovrani accompagnati dal generale Ponzio-Vaglia, dalle marchesa di Villamarina, dalla duchessa di Sartirana, dal marchese Guiccioli e dal marchese del Grillo, giunsero alla chiesa del Sudario alle 10 precise.

Assistevano ai funerali S. E. Crispi, il conte Giannotti, il comm. Peruzzi, il marchese Corsini di Laiatico, le Case Civili e Militari dei Sovrani, e le dame seguenti:

Della Rocca, Minghetti, Depretis e Farini (Collaresse dell'Annunziata) Pallavicini, Sforza Cesarini, Massimo, Santa Fiora, Ponzio Vaglia, Guiccioli, Laiatico, Brambilla, Serra e Paolucci.

Celebrava la messa monsig. Anzino.

Vennero eseguiti: la messa del Duranti e i mottetti del maestro Renzi.

R. Università — Oggi, alle ore 15, nell'aula IV, il dott. prof. Giovanni Zannoni leggerà la prolusione al corso libero di *Letteratura del Rinascimento*, trattando dei *Caratteri del Rinascimento*. Le lezioni continueranno nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 10 alle 11, nell'aula III.

La festa dei vigili — Domenica prossima i nostri vigili festeggieranno come di consueto la festa di S. Antonio.

A tale proposito qualche giornale ha annunziato che la Giunta avrebbe rifiutato la gratificazione annua elargita sempre in tale occasione.

Niente di vero.

La Giunta ha approvato la spesa relativa, anticipando i fondi alla massa del corpo.

Il Figlio d'Artagnan

— E' vero — disse Mathelina, con un brivido di paura. — Vi si vedono non delle streghe, ma le anime dei defunti. E voi ve n'andate a passeggiare da quella parte! — esclamò contemplando Baldassarre con ingenua ammirazione. — Non temete dunque che le anime vi prendano pel collo per soffocarvi?

— In fede mia, no! — rispose allegramente il " capitano „ di Raboisseau. — Non ho paura delle anime. Quanto ai corpi, ecco di che metterli alla ragione — disse picchiando sul pomo della spada — Se non altro è un modo di farne delle anime e conseguentemente renderli inoffensivi.

Abbassò la voce, per abitudine, perchè nessuno ascoltava e l'albergo era vuoto, e disse:

— Vado a vedere se scoprirò presso la *Pietra che parla*, l'entrata dei sotterranei di Laverdac.

— Guarda! — disse Raboisseau — Voi li cercate dunque?

— Un poco, ed anche molto — rispose — e giacchè siamo soli, mi dirai tutto ciò che sai a tale riguardo.

Raboisseau scosse la testa.

— Ma! non molto. Non sono del paese e non mi sono mai occupato di ciò; ma Mathelina, che è nata a Laverdac, deve sapere qualche cosa e v'informerà del suo meglio.

" Parla Mathelina.

La comare non si fece pregare.

Essa disse tutto ciò che sapeva per averlo inteso dalla gente, sugli antichi sotterranei di Laverdac, i quali avevano servito più di una volta alla guarnigione assediata per vettovagliarsi, ma di quelle catacombe i più anziani del paese non conoscevano l'entrata, tanto era stata bene dissimulata.

Mathelina rammentavasi che quando era fanciulla, un soldato della guarnigione, fu appiccato per ordine del barone, senza avere altro delitto sulla coscienza che di aver sedotta la figlia di un contadino, che andava a trovare di nascosto alla notte.

Quel soldato pretendeva che lasciavasi scivolare, per mezzo di una fune, dall'alto dei bastioni, e che rientrava per la stessa via innanzi giorno, perchè nessuno si accorgesse della sua assenza; era forse vero, benchè poco credibile perchè troppo rischioso.

— L'amore mette le ali! rispose con filosofia Baldassarre, ma penso che l'amante doveva aver scoperto l'entrata dei sotterranei e ne usava ed abusava, cosa per esso infinitamente più comoda e che aveva il vantaggio di preservare le proprie forze, delle quali aveva grande bisogno nella notte.

— Così si è pensato in paese, disse Mathelina, che sorrise francamente della stimolante osservazione di Baldassarre. Ma egli non ne ha parlato a nessuno e non ha divulgato il suo segreto.

— Neanche all'innamorata?

— Eh! fece la consorte di Raboisseau, essa forse lo sapeva ma non ha potuto svelarlo, perchè lasciò Laverdac un bel giorno per non comparirvi più.

— Ehi! fece Balthazar! Scomparsa! il soldato appiccato, la fanciulla all'inferno! Quanto alla *Pietra che parla*..

Mathelina interruppe:

— Oh! questo è più chiaro, poichè è un sito, ove non si ha coraggio di passare di pieno giorno, da secoli a secoli. Conosco tutte le leggende, e ve le racconterò, se lo desiderate. Ve ne ha che fanno rabbrividire.

Baldassarre scoppiò in una risata.

— Non ci credete? — replicò Mathelina, scandalizzata dell'incredulità del capitano.

— Però — soggiunse Raboisseau, il quale senza dividere l'opinione della moglie, non era incredulo come Baldassarre — per quanto rifletto gli spiriti ed i fantasmi, vi è del vero.

— Triplice idiota! — dissegli il sergente — tu credi a codeste scempiaggini, tu, un antico soldato! Ascoltami, e tienti bene a mente quanto ti dirò. In ogni paese che ho traversato mi hanno indicato delle pietre che parlavano. Eppure non ho mai inteso parlare un sasso per grosso che fosse! E tu hai forse sentito discorrere una pietra distaccata dalla montagna, un sasso? No, non è vero? Or dunque, perchè una pietra discorra bisogna farla discorrere.

— Certamente! — esclamò trionfalmente Mathelina e coloro che la fanno discorrere, sono le anime, i fantasmi, gli spiriti!...

— Sono — riprese Baldassarre autorevolmente — degli uomini che prestano la loro voce alle pietre, per impaurire imbecilli come Raboisseau, e donne come Mathelina; e per impedire, incutendo timore, che qualcuno si avvicini al posto dove si stabilisce od un ripostiglio o un rifugio, o un luogo di convegno. Ho visto un momento fa la *Pietra che parla*. Vi sono massi formidabili, in mezzo ad un intralcio di erbe selvatiche e di formidabili elci che tappano l'uscita; ciò che dimostra non essersi più avventurato di lì anima viva dal giorno in cui il soldato fu appiccato. Ma ho rinvenuto le traccie di una strada coperta che conduce nella pianura, e sono sicuro che l'entrata del sotterraneo o dei sotterranei se sono diversi è là. Temendo che dal castello mi si vedesse non ho voluto spingere più innanzi le mie investigazioni, ma con questa bella notte senza luna sarò come in casa mia, e troverò l'apertura. Addio, il tempo passa e le mie ricerche mi faranno perdere almeno un'ora. Debbo dormire al castello, Giorgio è assente e se accadesse qualcosa di nuovo debbo esservi.

Mathelina era pietrificata, colta d'ammirazione per l'intrepidità del capitano.

Raboisseau distaccò dal muro la sciabola e le pistole, affibbiava il cinturone, ed intascate le pistole, disse placidamente a Baldassarre:

— Partiamo!

— Come! — rispose Baldassarre — ma mi dici che cos' hai?

Raboisseau rispose freddamente:

— Dico: partiamo! perchè vi accompagno.

— Ultimo! gridò pazzamente Mathelina dando, per la prima volta al marito lo strano nome che gli aveva affibbiato il suo padrino.

E, saltando al collo del grosso uomo:

— Ultimo, non farai ciò!

Raboisseau respinse colla mano la sua timorosa metà.

— Buona sera. Chiudi tutto. Va a letto e dormi bene. Io accompagno il capitano! Mi porti il diavolo se ho paura di una *Pietra che parla*, io, un antico soldato! Capitano, passate avanti. Vi seguo.

Ciò fu detto con voce che non ammetteva replica ma con perfetta calma.

Già Mathelina si rassegnava, quando Baldassarre intervenne:

— Taratata! Raboisseau, sei impazzito? Io non ho bisogno di te. Rimani presso la tua amabile moglie; andate entrambi a letto. Se lo credete non dormite e — luce di Dio! — al tuo posto non dormirei di certo. Quanto a seguirmi, Ultimo, poichè così hai nome, te lo proibisco.

— Ma capitano, se vi è del pericolo, continuò Raboisseau con inquietudine.

Il seguito in quarta pagina

L'importazione e l'esportazione. — Accennammo ieri ad alcuni dati statistici del movimento commerciale in Roma nel 3° trimestre 1895.

A complemento delle notizie date riportiamo le seguenti cifre, che riguardano le importazioni ed esportazioni.

Nell'importazione si distinguono:

Cat. I. — Vino in bottiglie n. 11957, fra cui 9519 dalla Francia. — Cognac in botti e caratelli, litri 7888 dalla Francia. — Petrolio k. 469,140, fra cui 414,274 dall'America.

Cat. II. — Caffè naturale kg. 340,001, di cui 309,254 dalla Gran Brettagna.

Cat. VII. — Tessuti di lana pettinata (del peso da 300 a 500 grammi) kg. 62,527, fra cui 7261 dalla Francia, 6888 dalla Germania, 46,006 dalla Gran Brettagna.

Cat. X. — Manoscritti per un valore dichiarato di L. 20,230, delle quali 19,200 dalla Francia e 1030 dalla Germania.

Cat. XII. — Rottami, scaglie e limatura di ferro, ghisa ed acciaio, kg. 704,240, dei quali 286,090 dalla Gran Brettagna e 418,150 dalla Norvegia.

Cat. XIII. — Lavori di vetro colorati, arrotati, smerigliati, incisi kg. 35,167, fra cui 8641 dalla Francia e 24,833 dalla Germania. — Bottiglie comuni 36,402, fra cui 32,914 dalla Francia.

Cat. XIV — Grano e fromento kg. 354,890 dalla Russia.

Cat. XV — Pesci marinati o sott'olio in scatole compreso il tonno kg. 10,499, fra cui 10,062 dalla Spagna.

Cat. XVI — Mercerie comuni kg. 16,640, fra cui kg. 5288 dalla Francia e 7372 dalla Germania.

Esportazione:

Cat. IX — Legno comune rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia kg. 155,000 per la Francia.

Cat. XV — Concime kg. 300,000 per la Germania.

Movimento della navigazione nel 3° trimestre 1895:

Fiumicino — Navi a vela ed a vapore N. 1081, tonn. di stazza 47,894, tonn. di merce imbarcata e sbarcata tonn. 55,951.

Anzio — Navi a vela n. 970, tonn. di stazza 27,030, tonn. di merce imbarcata e sbarcata 20,356.

Terracina — Navi a vela n. 175, tonn. di stazza 5675, tonn. di merce imbarcata e sbarcata 3306.

Trasporto funebre. — In una vettura del treno di Torino, in partenza da Roma alle 22 e 18 di ieri sera, era stata collocata la salma della contessa Ghiglieri. Splendide corone, fra le quali primeggiava quella della Corte di Cassazione in foglie di bronzo. Accompagnarono la salma, che va a Courgnè, un parente e un amico della famiglia Ghiglieri.

Per la Croce Rossa Italiana. — Un egregio gentiluomo tedesco residente a Colonia — che desidera conservare l'incognito — ha fatto versare alla Presidenza della Croce Rossa Italiana lire 5 mila.

Questa cospicua offerta acquista anche maggiore importanza pel fatto che — venendo da uno straniero — mostra quali vivissime simpatie desti all'estero l'eroica condotta dei nostri combattenti.

Molto probabilmente, con questa somma — anche per l'indicazione data dal generoso oblatore — si provvederà all'acquisto di una nuova ambulanza da montagna ed al suo funzionamento nell'Eritrea.

All'Accademia di S. Cecilia — Martedì 28 corrente la R. Accademia di Santa Cecilia darà un concerto a beneficio del Collegio Regina Margherita in Anagni.

Dirigerà il maestro Stanislao Falchi; vi prenderanno parte: la signora Emilia Giglioli e i signori Oreste Mieli, Giuseppe De Luca, Giovanni Bellucci e Remigio Renzi. I cori saranno composti di 120 voci, l'orchestra di 60 professori.

Al concerto interverrà S. M. la Regina.

Federazione ginnastica. — Nell'ultima domenica di maggio avranno luogo i concorsi provinciali.

Le Presidenze delle singole Società sono state invitate ad adoperarsi perchè i concorsi stessi abbiano l'esito migliore, onde la ginnastica popolare sempre più si affermi in Italia.

I programmi relativi saranno compilati da una Commissione tecnica la quale sarà nominata in base al Regolamento generale che verrà discusso nel IX Consiglio federale da tenersi a Firenze il 26 corrente, e saranno pubblicati e diramati alle Società nel mese di febbraio, perchè esse si possano in tempo preparare alle gare.

La Presidenza della Federazione al fine di facilitare alle Società l'economia nelle spese dei concorsi ha ridotti i prezzi delle medaglie, diplomi e distintivi.

Le medaglie dovranno direttamente ordinarsi alla R. Zecca di Roma la quale ne farà la spedizione contro assegno.

I deputati federali sono stati vivamente pregati di tenere a norma dello Statuto, il convegno federale subito dopo i concorsi provvedendo a quanto lo Statuto suddetto stabilisce, onde il lavoro di propaganda nelle rispettive provincie proceda con vero interesse per la istituzione.

Associazione della stampa — Per regolare l'intervento dei soci e delle loro famiglie al trattenimento che avrà luogo la sera di lunedì 20 corrente, si avverte:

1. Ogni socio, declinando il proprio nome, avrà libero ingresso nelle sale dell'Associazione.

2. Ciascun socio potrà ottenere un biglietto di invito per signora, indicandone il nome in precedenza presso la segreteria.

3. La presidenza si riserva di fare altri inviti, se ed in quanto la capienza dei locali lo permetta.

4. Le prenotazioni per il rilascio dei biglietti si ricevono nella segreteria fino alle 7 pom. di sabato 18 corrente.

5. La distribuzione dei biglietti si farà nelle ore antimeridiane di lunedì presso la stessa segreteria.

Conferenza sulle mercerie. — La conferenza del prof. Romegialli sulle mercerie è stata molto pratica e succosa. Egli ha fatto passare tra le mani del numeroso uditorio alcuni splendidi campioni, che ha poscia illustrati con molta chiarezza.

Cominciando dalle *lanerie*, distinse i due tipi di filati: quelli di lana cardata, ottenuti con lana di pecore di montagna e quelli di lana pettinata.

Appartengono al primo tipo le razze merinos ed elettorale; al secondo le razze di pianura, tipo Lincoln, Wellington, Leicester, che dànno lane lunghe, poco arricciate, mentre le merinos sono corte e arricciate.

Il conferenziere pone molto a proposito in evidenza la necessità di migliorare la razza italiana attuale, alla cui inferiorità è dovuta la notevole nostra importazione, che ascende a venti milioni di lire.

Colle lane corte, ossia da cardo, si fanno panni e flanelle: coi fili pettinati i tessuti non sodati.

Magnifici i campioni di materie prime e manufatti del nuovo stabilimento Bozzalla in Grinasco per la filatura della lana pettinata.

Parlando dei filati misti o Vigogna, dimostra come si possa riconoscere mediante la potassa caustica la quantità di lana contenuta in un filato, perchè essa si scioglie, mentre il cotone rimane intatto.

Molte considerazioni svolge il conferenziere sulla lana meccanica. Unico mezzo per rintracciarla è il microscopio e ciò che più di ogni altra cosa mette sulle traccie è la diversità del colore delle varie fibre componenti il filo.

Passando alle *seterie*, il prof. Romegialli espone sui filati, *organzini*, *trame*, *trame organzinate*, *schappe*, *bourrettes*, *cucirini*, sete da *ricamo*, come pure sulle sete nostrali e selvatiche una serie di notizie interessanti, che sarebbe troppo lungo riassumere.

Ci limiteremo ad indicare alle lettrici, cui può e deve interessare, un mezzo facile per constatare se una seta da ricamo è tinta in un colore solido o fugace.

Si mette un piccolo campione del filato dentro un po' di spirito e si scalda appena. Se lo spirito si colora molto è segno che si tratta di uno dei tanti colori di anilina o di naftelina; se si colora poco, la tinta è solida.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Guidi Cesare.

Ha accolto in parte quelli di Allegretti Pietro, Cellini Paolo, Casaldi Emanuele, Massi Antonio, Ferri Pietro, Fioravanti Emma, Rosi Carlo.

Ha respinti quelli di De Petris Domenico, Romorini Ludovico, Bolli Michele, Petrignani Gaetano, Trentanni Marco.

Club alpino — Domenica prossima escursione ai Monti Cornicolani.

Partenza da Roma col treno delle ore 6.10 - Arrivo a Monterotondo stazione 6.55 - Visita del castello di Monterotondo - Arrivo a Mentana - Visita dell'ossario 9.30 - Arrivo a Sant'Angelo Romano 12.30 - Arrivo a Montecchio - Visita del castello diruto 15 - Partenza da Montecchio stazione 18.35 - Arrivo a Roma 18.30.

Portare la colazione - Preventivo L. 2,50.

Appuntamento alla stazione di Termini alle 5.30.

Direttore della gita Pasquale Brini.

Pel Carnevale — Ecco la decima nota di sottoscrizioni:

Riporto L. 19,706,35.

Brunelli Agostino L. 5, Risi Eugenio 5, Risi Angelo 20, Godals Carlo 5, Albergo d'Alemagna 150, Albergo Vittoria 50, Ditta Savonelli 100, Hôtel Anglo-American 20, fratelli Bucci (Albergo Gran Sasso d'Italia) 20, Cervigni Stefano 10, Manzi Nob. Vittorio 100, Castellbolognesi Giacomo 100, Manzi Nob. Giorgio 100, Evellino Mariuccia barone di S. Floro 25, Campos Enrico 30, Tinelli Alfredo 20, Moscato Rodolfo 25, fratelli Merola 40, Priotti Francesco 20, Ascenzi Addario 30, Zarlatti Alessandro 20, Marchetti Filippo 15, Giuliani G. 20, Compagnucci Raniero 25.

Totale L. 20,661,35.

Fuochetto. — In via del Lavatore alle 16,30 nella cantina del calzolaio Gereni Angelo sviluppavasi ieri un piccolo incendio.

Il fuoco fu subito spento dai vigili.

Furti. — Dai carabinieri fu ieri arrestato certo Fazziotti Enrico, autore di furto con destrezza in danno di certa Risi Antonia da Albano.

Baruffe — Il sarto Figliolini Pasquale da Sant'Elia Fiume Rapido e la moglie Masilli Rosa, in via Portuense vennero a litigio con i fratelli Gaetano ed Antonio La Massa.

Dalle parole si passò ai fatti e nella colluttazione il sarto si buscò una ferita alla testa e alla spalla destra. Anche la moglie ne uscì malconcia per varie escoriazioni alla faccia.

I due fratelli furono arrestati dai carabinieri.

— In piazza Cairoli il facchino Spilla Giuseppe questionò con un individuo che dice di non conoscerlo. A farla breve, ricevette una coltellata al ventre. Guarirà in una settimana.

La nota triste. — In via Carlo Alberto n.4 certa Besso Teresa stava accendendo il fuoco, quando una scintilla la colpiva all'occhio sinistro. Ne avrà, a far presto, per una settimana.

— Il bambino Placido Aristodemo, in via Paolina 17 mentre giuocava cadde dal letto.

Riportò una contusione non lieve alla fronte.

— Il facchino Desiderio Rizzo in via dell'Orso n. 2 nell'accomodare una botte si ferì alla mano sinistra.

— Il calzolaio Di Giovanni Salvatore, portiere in via Piè di Marmo 6, dormendo vicino ad un braciere vi cadde sopra. Riportò gravi ustioni giudicate guaribili in 40 giorni.

Istituto dei sordo-muti in Roma — Il mastro legatore di libri Seganti Ferdinando, fa noto alla sua estesa clientela che la sua officina non ha alcuna succursale in Roma oltre alla sola legatoria sita nell'Istituto stesso fuori porta Pia, nè è rappresentata da nessun altro, e ciò per qualsiasi voce in contrario, che ad arte non disinteressata si fosse diffusa.

Con la circostanza tiene a dichiarare che i prezzi sono, come sempre, mitissimi.

A giudizio dei medici e dei malati che ne valutano con interesse gli effetti, il *Naftolio*, per respirazione nei raffreddori di petto, tosse convulsa, asma; e per medicatura su qualunque dolore o male esterno, è di sì provata efficacia, che non può essere sostituito da nessun altro rimedio, senza pregiudizio di chi soffre. Ed anche questo lo si deve agli indefessi studi del Dottor Gori di Roma, l'autore delle tanto rinomate gocce digestive solfo-carburo-canforate.

Piccola Cronaca di Roma

Mercato di frutta e di ortaglie al Viale del Re.

Prezzi all'ingrosso, non comprese le spese di facchinaggio e pesatura.

Unità	Genere (Importate)	Prezzo da L.	a L.	Unità	Genere (Romanesche)	Prezzo da L.	a L.
100	Cavoli fiori	7.50	10.—	100	Cavoli fiori	15.—	—.—
»	» verdi	8.10	12.—	»	» verdi	12.—	15.—
»	Carciofi Messina	8.—	10.—	»	Broccoli Albano	6.—	16.—
q.le	Piselli Paler.	65.—	90.—	»	» romani	1.—	15.—
»	Patate nuove	16.—	26.—	»	Cardi e gobbi	3.—	7.—
»	» nostrali	8.—	—.—	»	Rape rosse	—.80	—.—
»	» veronesi	7.50	—.—	»	» gialle	—.60	1.—
»	» di Fucino	6.—	7.50	»	» bianche	—.60	—.80
»	Cipolle di Nap.	9.—	—.—	»	Lattuga	2.—	2.50
q.le	Pomod. E	37.—	50.—	»	Indivia	1.50	2.—
»	» peruana	12.—	15.—	»	Finocchi grossi	4.50	15.—
100	Insal. indivia	1.25	1.75	»	» piccoli	1.—	2.50
»	Porri	0.30	—.—	»	Sedani	2.—	4.—

Frutta.

Unità	Genere	da L.	a L.	Unità	Genere	da L.	a L.
q.le	Pere spine	75.—	105.—	q.le	Fichi al sole in cestini	40.—	55.—
»	Mele ranette	60.—	75.—	»	id. id.	36.—	—.—
»	» ranettone	75.—	90.—	»	id. al forno	26.—	—.—
»	» rosa	18.—	45.—		Prugne grosse	52.—	75.—
»	» scerine ozit.	45.—	75.—	»	» piccole	33.—	—.—
»	Castagne secche	28.—	33.—	»	Noci Sorrento	85.—	90.—
»	» nostrali	12.—	12.50	»	» comuni	60.—	—.—
»	» fiorentine	16.—	18.—	»	Nocchie	—.—	50.—
100	Mandarini	4.—	6.50	»	Carrubbe	55.—	—.—
»	Aranci	2.—	3.50	»	Zibibbo	57.—	60.—
»	Limoni	2.50	4.—				

Vendite del Monte di Pietà.

—(*Sabato* 18 gennaio. — **2.a** *Custodia.*)—

Oggetti d'oro, impegnati l'*11 giugno* 1895 fino alla polizza **143,790**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati all'11 *giugno* 1895 fino alla polizza **145,220**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nell'altre custodie.

Musica al Pincio. — Ecco il programma che eseguirà quest'oggi il concerto comunale al Pincio dalle ore 15 alle 16 1/2:

1. Marcia militare - 2. Rossini " L'inganno felice „ sinfonia - 3. Rubinstein " Bal Costumè „ a) Introduction, b) Berger et Bergère, c) Toreador et Andalouse, Trot de Cavalerie - 3. Wagner " Lohengrin „ preludio e coro atto III - 5. Mercadante " Il conte d'Essex „ sinfonia.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 1/2 pom.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Il cav. Giovanni Bruschi, dentista, avvisa il pubblico e la sua rispettabile clientela che riceve per cure, operazioni e commissioni di dentiere in qualsiasi sistema dalle 9 alle 12 ant., dalle 3 alle 5 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 nei festivi. Roma, via Sudario, 28, p. 2°.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Stasera *Manon* ed ultima di *Fides*, quindi spettacolo d'addio della valentissima Emilia Laus. Detto ciò non occorre aggiungere altro, poichè il valore e l'arte eccezionale della Laus hanno per se stessi straordinaria attrattiva.

Venerdì l'egregia e simpatica artista parte per Napoli dove, come fu detto, l'aspettano nuovi trionfi al S. Carlo; poi subito si recherà al Regio di Torino sempre con la *Fides*.

Sabato avremo pure un'altra ultima quella della *Walchiria*, ed un altro addio, quello cioè della signora Ada Adini.

Poi domenica, a Dio piacendo, *Romeo e Giulietta* di Gounod.

NAZIONALE — La rappresentazione della *Manon* di Massenet che doveva aver luogo ieri sera è stata rimandata a questa sera. I biglietti acquistati per il 15 sono validi pel 16.

VALLE — Pare che *Papà Lebonnard* voglia portare il vanto fra i cavalli di battaglia di Ermete Novelli. Ieri il teatro era ancora più affollato e gli applausi risuonarono ancor più entusiastici al punto da costringere il valoroso artista a replicare per stasera il buon *Papà*, che se seguita così diventerà nonno e bisnonno.

QUIRINO. — Domani Giuseppina Galligaris darà il suo spettacolo d'onore. Intanto il seguace fedele ed ammirato di Fregoli continua a far furore e stasera si presenterà per la penultima volta.

METASTASIO. — Lievemente indisposta Emilia Persico, la seconda dell'applaudita operetta *Annita di Madrid*, fu rimandata a stasera.

Al *CIRCO REALE* ai Prati di Castello, si annuncia dal giorno 8 al 18 febbraio una grande Esposizione di vini e liquori, insieme a dei veglioni di cui avremo tempo di parlare. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (1.o turno) — *Manon e Fides*, ore 20.
Nazionale — *Manon*, ore 21.
Valle. — *Papà Lebonnard* ore 21.
Quirino. — *Fanfan le tulipe*, ore 21.
Metastasio — *Annita di Madrid*, ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panora. a dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Secondo una informazione da Roma alla *Politische Correspondenz* circola in Vaticano la notizia che il Papa prepara una Enciclica sulla situazione religiosa in Francia. Il Santo Padre proponesi in questo scritto di raccomandare al presidente Faure di spendere la sua influenza per mantenere il buon accordo fra la Chiesa e lo Stato in Francia.

Lo stesso giornale annunzia che l'altra Enciclica sul primato del Papa cattolico su tutte le Chiese cristiane, non sarà pubblicata prima di Pasqua.

L'on. ministro della guerra ha ordinato a tutti i comandanti di Corpo d'armata di mettere all'ordine del giorno il decreto di promozione del tenente colonnello Galliano, per merito di guerra.

In seguito alla soppressione delle Legazioni di Serbia a Londra e a Roma, il ministro di Serbia presso il Re d'Italia, Steic, è stato collocato in disponibilità.

Il Duca d'Orléans a Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 15, ore 15. — Il Duca d'Orléans è arrivato stanotte e fu ricevuto alla stazione dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta e dal Conte di Torino.

La nobile comitiva partì subito per il castello di Mandria, dove il Duca d'Orléans sarà per qualche giorno ospite dei suoi augusti congiunti.

Egli è accompagnato dal principe di Metternich, figlio del principe Riccardo di Metternich, antico ambasciatore d'Austria a Parigi.

Per l'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 15, ore 18. — Tutta la notte, sotto la pioggia, è continuato il carico del *Rubattino*, che parte stanotte. Vi prendono imbarco 2 medici e 4 infermieri della Croce Rossa. Trasporta inoltre 900 casse di gallette; 6000 talleri; 500,000 proiettili di riserva pei cannoni a tiro rapido, e 6000 elmetti.

— Provenienti da Calcutta, sono giunti il *Minghetti* e l'*Indipendente* che rimangono qui a disposizione del governo.

(S) **Taranto**, 15. — Sono partiti ieri per l'Africa 15 soldati volontari che vennero accompagnati alla stazione dalle Società operaie colla banda cittadina e da gran parte della popolazione plaudente.

Oggi, alle ore 16,40, salutati alla stazione dal sottoprefetto, da tutte le altre autorità civili e militari, dalle Società operaie colla banda cittadina e da immensa popolazione, sono partiti per l'Africa il tenente del 44° reggimento, Balestrieri Ercole, il furiere Cappabianca Andrea, tre caporali ed un trombettiere.

I partenti furono vivamente acclamati.

I vini italiani in Austria-Ungheria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Trieste, 15, ore 4. — Il *Mattino* appoggia, nell'interesse dei viticultori italiani, il progetto di legge ungherese, che tende a riparare gli enormi danni prodotti dalla fillossera, accordando ai proprietari di vigneti un credito, esuberantissimo all'uopo, di 600 fiorini per ettaro al saggio del 5,50 per cento, rimborsabile quando il terreno dia il suo prodotto normale. Questo progetto nuocerà agli esportatori dei vini italiani.

Per lo stretto di Messina.

Il Ministero della guerra ha incaricato l'ispettore delle costruzioni del Genio militare di risolvere in modo soddisfacente la vertenza insorta fra l'autorità militare e la Società delle Ferrovie Sicule sul progetto presentato da detta Società per il collegamento della Stazione ferroviaria di Messina con la località dove dovrà avvenire in quel porto l'approdo dei Ferry-boats, che dovranno effettuare il servizio di traversata dello stretto.

Consiglio superiore di sanità.

La seduta inaugurale del Consiglio superiore di sanità è stata rimandata al 21 corrente.

Pei libri di testo.

La Commissione Centrale pei libri di testo ha incominciato i suoi lavori, procedendo nell'esame dei libri di lettura dalla classe seconda in su.

Ministero marina.

Scrivono da Taranto che il comandante Bettolo sarà surrogato a bordo dell'*Umberto* dal capitano di vascello Ghigliotti Efisio, attuale sottocapo di Stato maggiore al ministero.

E' imminente la pubblicazione dell'annuario della R. marina.

Il sottotenente di vascello Manetti Giuseppe imbarcherà sul *Volturno* in luogo dell'ufficiale Solari Luigi.

Il guardiamarina Bartoli Guido sbarcherà dal *Bausan*.

Il *Piemonte* è partito da Smirne, il *Garigliano* è partito da Pozzuoli, il *Curtatone* è partito da Massaua, il *Tripoli* è partito da Maddalena, il *Miseno* è partito da Catania.

INFORMAZIONI ESTERE

Negoziati giornalistici.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 10,30. — Nei circoli diplomatici si qualificano negoziati giornalistici tutte le voci e le notizie di accordi e compromessi tra l'Inghilterra e la Francia con l'aggiunta della nuova triplice, costituita da queste due potenze e dalla Russia.

Aspettando che i preconizzati grandi avvenimenti diplomatici, se debbono svilupparsi, sviluppino, la stampa francese fa la civettuola con la stampa inglese, che, a sua volta, fa la corte alla Francia.

Gradiscono i giornali parigini, specie quelli che vanno per la maggiore, di essere accarezzati, di farsi pregare, e intanto domandano quali compensi la Gran Brettagna darà alla Repubblica francese, quali transazioni di questioni in corso essa prepara; sopra tutto per l'Egitto, che è il punto difficile su cui intendersi e del quale gli inglesi non ammettono la discussione.

La questione del Mekong.

La *Stefani* comunica:

Londra, 15. — La soluzione delle questioni pendenti fra la Francia e l'Inghilterra, relativamente al Siam ed all'Alto Mekong, è imminente.

(Questa notizia della *Stefani* conferma quella dataci, or sono quarantott'ore, dal nostro corrispondente di Londra).

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 18. — Il *Temps* torna sull'argomento delle cortesie inglesi per la Francia. Ne prende atto, ma ripete, in tòno anche più solenne, che la Francia ascolta volentieri queste belle parole, ma aspetta i fatti.

Onori a Bismarck.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 15, ore 20,55. — Per il giorno 18, anniversario del primo venticinquesimo della proclamazione dell'Impero, l'imperatore prepara per il Principe di Bismarck una distinzione speciale, fatta per onorare particolarmente la benemerenza di Bismarck.

Difesa marittima britannica.

(S) **Londra**, 15. — Il *Times* annunzia che il Governo commetterà la costruzione di dieci incrociatori all'industria privata.

Il *Morning Post* dichiara che le forze navali inglesi nel Mediterraneo sono insufficienti e che l'Inghilterra deve cercare un nuovo porto nel Mediterraneo.

Al Brasile.

(S) **Buenos-Ayres**, 15. — Lo Stato di Rio-Janeiro ha deciso d'introdurre centomila immigranti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 14 — Sono incominciate qui, nel palazzo arcivescovile, le conferenze del Comitato dei vescovi sotto la presidenza dell'arcivescovo di Praga, cardinale Schönborn. Alle conferenze prendono parte i cardinali Gruscha e Kapp, gli arcivescovi Schuster, Missia, Naptnik, Bemer, Dappelbauer e Puzyna. Le conferenze dureranno diversi giorni.

Vienna, 15, ore 18,30. — La notizia che furono accettate le dimissioni del conte Thun da governatore generale della Boemia ha destato molta sorpresa specialmente nei circoli tedeschi di Praga.

(S) **Vienna**, 15. — Il *Fremdenblatt* è informato da fonte autentica che il governatore della Boemia, conte de Thun, chiese il 7 corr. al Governo di sottoporre la sua dimissione all'imperatore, dichiarando di essere però disposto a rimanere al suo posto finchè la Dieta abbia finito i suoi lavori.

Il Governo gli rispose, prendendo atto del suo intendimento patriottico di continuare nella direzione degli affari sino alla fine della Sessione della Dieta e gli chiese di rimanere durante questo tempo nella sua difficile posizione così piena di responsabilità.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 16,26. — Peytral, ex-ministro, sarà nominato Governatore della Banca di Francia, se Magnin, l'attuale Governatore, riuscirà — come si dice — Presidente del Senato in sostituzione di Challemel-Lacour.

Parigi, 15, ore 18 — Il signor Floquet, ex presidente della Camera e candidato dei radicali alla presidenza del Senato è gravemente ammalato di polmonite.

Il presidente della Camera signor Brisson si recò a fargli visita.

Parigi, 15, ore 22,10. — Lo stato di Floquet è grave; conserva però intatte le facoltà intellettuali e non si fa illusioni.

Pare assicurata l'elezione di Loubet alla presidenza del Senato. L'antico presidente del Consiglio, noto per patriarcale bontà e semplicità di costumi, uomo d'indole conciliante, può raccogliere i voti di quasi tutti i repubblicani moderati.

Parigi, 15, ore 11,26. — All'anniversario della battaglia di Bounzeval, che ricorre il 19 corrente, e celebra uno degli episodi più salienti della difesa di Parigi nel 1870, assisteranno tre battaglioni di fanteria, un reggimento di cavalleria e due batterie al completo.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 15 — Il maresciallo Martinez Campos telegrafa da Avana 15:

Il capo banda Gomez, onde sfuggire all'attivo inseguimento delle truppe spagnuole, frazionò le sue forze in varie direzioni, alcune verso Melenas ed altre verso Guira. Due colonne spagnuole le inseguono. Altre tre si trovano pronte ad accorrere ove occorra.

Il capo banda Maceo che trovasi a Vuelta de Abijo frazionò pure il grosso della sua banda. L'inseguono senza tregua e da vicino, cinque colonne. Gli insorti non si fermano in nessun punto.

Nel dipartimento di Las Villas, ora quasi libero dagli insorti, vi furono leggeri scontri con piccole bande locali, le quali fuggono quando sono raggiunte.

Gli spagnuoli presero un deposito di cavalli, che gli insorti tenevano in quel dipartimento.

Nella provincia di Matanzas la colonna Talavera sconfisse e disperse la banda di Aulet composta di 400 uomini, causando loro perdite e sequestrando armi e cavalli.

Il capitano Rabadan pose in fuga a Anchea una banda di 300 insorti uccidendone nove, fra cui il capo e ferendone molti.

La cannoniera *Sandoval* distrusse la piccola borgata di Taiti Guiri, dove erano entrati gli insorti.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il *Bosforo*, proveniente da Massaua ha proseguito il 15 da Porto Said per Napoli.

Il *Vittoria*, della *Veloce*, ha proseguito il 15 da Las Palmas per il Plata.

Borse e Mercati

Roma, 15 gennaio 1896.

Mercato fermo con affari più attivi per la Rendita trattata da 91.27 1/2 a 91.47 1/2 per fine, e da 91.45 a 91.50 per contanti. Leggermente più debole in chiusura 91.40.

Generali 50 — Acque 1177 a 1178 — Gas 803 a 805 — Condotte 178,50 a 179 Omnibus 210 — Risanamento 30 — Immobiliari 45.

Cambi resistenti
Francia 109,20 — Londra 27,52.

Ore 18,30. — Fermi. Rendita 91,32, a 91,35 — Omnibus 211,50 — Gas 803 Condotte 178,50.

Cambio dazio doganale 16 Gennaio - L. 109.12
Dal 13 al 19 - fino a L. 100 - L. 108,90.

BORSE ITALIANE — 15 dicembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 20	91 25	91 20	91 32 1/2
Id. fine.	— —	91 27	91 25	— —
Az. B. d'Italia	760 —	— —	762 —	764 1/2
» Mobiliare	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	49 —	— —	— —
» ferr. Medit.	479 —	481 —	480 —	— —
» » Merid.	639 —	640 —	640 —	639 1/2
» B. di Torino	— —	— —	409 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	54 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
» Nav. Gen.	290 —	291 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	185 —	184 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 50	— —	— —
id. Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 1/2	— —	488 —	— —	— —
» » 4	— —	499 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	109 15	109 10	109 15	109 25
Berlino id.	134 55	134 50	— —	— —
Londra id.	27 55	27 54	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 42	27 56	27 45

Parigi, 15, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	100 60	— —
» 3 0/0 perp.	101 50	101 57	— —
» 3 1/2 0/0	106 60	106 57	— —
ITALIANA 5 0/0	83 90	83 90	— —
turca	20 70	20 95	— —
spagnuola	61 —	60 5/8	— —
russa nuova	88 95	89 —	— —
portoghese	25 1/4	25 1/4	— —
ungherese	— —	101 5/16	— —
Egiziano 6 0/0	— —	515 5/8	— —
Banca di Parigi	773 3/4	767 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	573 3/4	— —
Credito Fondiario	— —	688 —	— —
Azioni di Suez	— —	3215 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	110 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	585 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	8 1/4	— —
su Londra	— —	25 25	— —
su Madrid	21 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 15,40. — (Fonte francese). — Il mercato internazionale continua a consolidarsi: in prima linea i Lotti turchi. Anche i valori minerari animati, trovano domande.

Parigi, 15, ore 16,15. — (Fonte italiana) — Pesantezza *extérieur* provoca qualche realizzazione. Italiano resta fermissimo 101,57 — 15|50 — 27|2 — 83,92 — 90|50 — 20,90 — 45|25 — 573,75 — — 12|5 — 403,75 — 60,56 — 50|1 — 1|50.

Vienna, 15, fermissima	14	15
C° austriaco	357 —	358 75
R. aust. oro	122 25	122 30
Id. carta	100 35	100 55
N.i d'oro	9 62 1/2	9 63
Lire ital.	44 05	44 10
C. Londra	121 55	121 70

Londra 15, c...	15
N.ti Cons.	106 —
Italiana	83 1/8
Turca	20 1/4
Egiziano	102 —
Argento	30 1/4

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 26,000 Rit. st.

Vienna, 15, ore 16. — Apertura ferma, Chiusura fermissima, Lloyd 468.

Trieste, 15, ore 16,20. — Rendita italiana 83,12 a 82,25. Divisa italiana fior. 44,10 a 44,42.

Berlino, 15 fermissima	14	15
Ital. cont.	84 50	84 60
f. mese	84 30	84 70
Mediter.	87 20	87 60
Merid.li	116 10	116 50
N.P. russo	66 —	66 —
Rublo	217 30	217 10
C° Italia	74 —	74 —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 15 gennaio — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 12...
TENDENZA calma — per fine gennaio L. 50 12

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 15000
TENDENZA riservata — Prezzo f. gennaio L. 88 75

Strutto - Vendita del giorno. . . . . Quintali
TENDENZA — Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 15 gennaio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	—	40	40	sostenuta
Avena	14	80	14	80	calma
Olio di colza	65	—	65	—	calma
Spiriti	30	75	31	—	calma
Zucchero	101	—	101	—	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

Il Figlio D'Artagnan.

— Che pericolo? D'incontrare dei gatti selvaggi, delle volpi, delle civette, delle faine ed altri animali notturni?.... Bah! fece indifferentemente Baldassarre, non vi sono neanche lupi nel paese, ed il rumore de' miei passi basterà a mettere tutti in fuga. Buonasera e a domani!?..

E, fermando col gesto Ultimo Raboissau, che esitava, aprì la porta e la rinchiuse dietro, avviandosi con passo rapido verso la *Pietra che parla*, cantando a voce spiegata il prediletto ritornello:

" Eravamo tre compagni
" E andavamo oltremonti
" Volevamo far baldoria
" E non avevamo un soldo. „

La *Pietra che parla* era il nome attribuito da lunga data, dagli abitanti di Laverdac ad una radura situata in mezzo al piccolo bosco, che Baldassarre aveva fatto rimarcare a Giorgio, durante la lunga conversazione che avevano avuto fra loro, il dì prima, sulla terrazza del castello ed ove, per istinto, egli presentiva doversi trovare un'entrata nei sotterranei della fortezza.

Cotesto appellativo, che egli apprese da un uomo della guarnigione, lo confermò nel proprio pensiero, avendogli già dimostrato l'esperienza che certe persone, castellani o malfattori, utilizzavano la superstizione popolare per proteggere contro qualunque indiscreta curiosità i loro ricoveri, i loro nascondigli, od ogni altro segreto necessario alla loro quiete.

La breve visita fatta nella giornata non aveva mutato la sua opinione.

Il sito era invaso da selvaggia ed incolta vegetazione, ciò che non provava non esistere una entrata. Non era più in uso da molto tempo, ecco tutto.

Il racconto del soldato appiccato dava un'epoca approssimativa alla vegetazione delle piante parassite, dieci, quindici anni forse, al più. Colla larga lama, della quale servivasi come una falce, avrebbe distrutto quelle erbe spinose e una volta ripulito il terreno si scoprirebbe il punto pel quale il soldato usciva dal castello.

Un solo timore gli nacque.

I sotterranei erano in buono stato, oppure le scosse del suolo li avrebbero otturati? Si vedrebbe, non appena scoperta l'entrata.

" Allorquando ci videre giungere
" Ci pregarono di cenare
" Con la bella cameriera
" Noi mangiammo il nostro soldo.

L'orologio di un villaggio distante suonava le dieci.

— Diavolo! disse in cuor suo Baldassarre; se voglio essere di ritorno per mezzanotte, debbo premurarmi.

Ed affrettò il passo. Saliva il sentiero coperto, quasi del tutto otturato dalle erbe che conduceva alla *Pietra che parla*.

A destra, a sinistra, le bestie spaventate fuggivano in mezzo ai cespugli, gli uccelli svegliati volavano lontano lanciando rauche strida, gli ululi delle civette, i mugolamenti delle volpi il timido lagno di qualche piccolo quadrupede stretto dagli artigli di un avvoltoio, il fischio di rettile mezzo schiacciato dal piede del passeggiero; tutto un brulicame animale pullulava in quella solitudine, viveva in quell'ombra.

— Per diana! disse Baldassarre, dovessi fare un fiasco!

D'un tratto si fermò. Gli era parso sentire in lontananza un rumore di passi, dietro di lui. Prestò l'orecchio, nessun rumore si rinnovò.

— Mi sarò ingannato, fece egli.

E riprese il cammino. Già intravedeva in fondo al sentiero, la radura.

— Eccomi giunto! non sono troppo sfortunato. Che caldo, ho camminato troppo presto!

E s'asciugò la fronte da cui sgocciolava il sudore. Egli si trovava all'entrata della radura. Avvezzi all'oscurità della strada, i suoi occhi nel chiarore relativo, percepivano distintamente tutti gli oggetti.

Enormi blocchi di granito sparsi qua e là su di uno spazio di un jugero, disegnavano sul limpido azzurro del cielo le loro masse nere dalle forme rotonde e liscie, in mezzo alle gigantesche elci, ed ai lunghi steli delle erbe spinose che ne avviluppavano la base.

Baldassarre si formò un sentiero a colpi di spada.

Il compito che si era prefisso era arduo evidentemente, massime di notte.

Scoprire, in mezzo a cinquanta rocce, forse più, quella che otturava l'apertura di un sotterraneo, mentre il piede di questi blocchi scompariva sotto un mucchio di vegetazione, esigeva una dose di pazienza e di perspicacia poco comuni.

La sua prima ispezione gli aveva però permesso con un rapido colpo d'occhio, di limitare il campo delle sue ricerche ad alcune pietre di cui l'apparenza aveva svegliato i suoi sospetti. Ed erano quelle che invisibili dalle alture vicini, erano in pari tempo visibili dall'alto delle mura del castello.

Aveva capito, che colui che dimorava al castello aveva interesse di sorvegliare l'apertura di un sotterraneo che permetteva di penetrarvi e di nasconderlo alla vista di spie poste sui punti elevati della regione.

Questo particolare appunto gli aveva impedito d'incominciare le sue indagini in pieno sole, e l'aveva costretto a non dedicarvisi che sotto l'occhio mite delle stelle.

Eccolo dunque studiando, rovistando la radura, picchiando col pomo della spada i monoliti per orizzontarsi, dal suono che ripercuotevano, se posavano su di un suolo pieno o vuoto.

Accompagnava i suoi esperimenti con riflessioni fatte a voce alta — perchè checchè ne dicano i pretesi riformatori del teatro moderno, il monologo è nella natura, e chi è solo sente il bisogno di emettere i suoi pensieri colla parola, non fosse altro che per rompere il silenzio che l'avvolge e per sentire una voce umana. — Ora, Baldassarre era, o credevasi solo, ed il silenzio notturno gli pesava. Egli cantarellava:

" Quando la cena fu terminata
" Si andò a mettere nel letto...

Interruppe la canzone per pensare all'ultimo verso e ragionarvi sopra:

— Presto farò altrettanto e con piacere.

Poi riprese:

" Ognuno nel suo letto.
" I materassi erano soffici
" Senza disopra e disotto.

— Oh! — fece Baldassarre — ecco un suono che mi pare sospetto.

Un blocco non aveva reso lo stesso suono di quelli precedentemente urtati.

— Merita un esame accurato. Forse appoggia soltanto su qualche buco. Vediamo subito.

Egli tentò di smuoverlo, ma il masso pesante resisteva, da qualunque parte lo spingesse, e per forza che vi mettesse.

— Se avessi — disse egli allegramente — le forze del divino Ercole, questi massi non peserebbero un'oncia per me. Ma, egli era semi-dio ed io non sono che un semplice mortale!

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Pinola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 11. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie
Museo: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 15.
Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 13.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 20: dalle 9 alle 16.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 15.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,30	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,30	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,20	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,25	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	*8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	8,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,50	—	—	20,52	—

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale **L. 20 milioni**, *interamente versato*

18ª Decade dal 21 al 31 Dicembre - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	90,039 00	2,069 00	12,653 00	143,044 00	1,204 00	249,009 00	616	404 00
1894	95,969 00	2,063 00	12,753 00	133,911 00	1,357 00	246,053 00	616	399 00
Differ. 1895	— 5,930 00	+ 6 00	— 100 00	+ 9,133 00	— 153 00	— 2,956 00	»	+ 5 00
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Dicembre.								
1894-95	1,739,957 00	36,258 00	197,498 00	2205,202 00	21,580 00	4,200,495 00	616	6,819 00
1893-94	1,694,651 00	35,868 00	204,008 00	2209,095 00	23,256 00	4,166,878 00	616	6,764 00
Differ. 1895	+ 45,306 00	+ 390 00	— 6,510 00	— 3,893 00	— 1676 00	+ 33,617 00	»	+ 55 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	32,365 00	503 00	2,698 00	40,675 00	341 00	76,582 00	484	158 00
1894	25,469 00	207 00	2,457 00	20,957 00	76 00	49,166 00	421	117 00
Differ. 1895	+ 6,896 00	+ 296 00	+ 241 00	+ 19,718 00	+ 265 00	+ 27,416 00	— 63	+ 41 00
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Dicembre.								
1894-95	644,106 00	9,440 00	45,686 00	361,496 00	4,273 00	1,065,001 00	484	2200 00
1893-94	475,335 00	4,793 00	30,836 00	249,646 00	3,484 00	764,084 00	421	1815 00
Differ. 1895	+ 168,771 00	+ 4647 00	+ 14,850 00	+ 111,850 00	+ 789 00	+ 300,917 00	+ 63	+ 385 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	2,073 00	141 00	237 00	470 00	— —	2,921 00	23	127 00
1894	1,412 00	80 00	236 00	328 00	— —	2,056 00	15	137 00
Differ. 1895	+ 661 00	+ 61 00	+ 1 00	+ 142 00	— —	+ 865 00	+ 8	— 10 00
1895	56,253 00	2270 00	3,996 00	8,329 00	— —	71,048 00	23	3089 00
1894	26,241 00	1395 00	2,584 00	4,446 00	19 —	34,685 00	15	2312 00
Differ. 1895	+ 30,212 00	+ 875 00	+ 1,412 00	+ 3,883 00	19 —	+ 36,363 00	+ 8	+ 777 00

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia